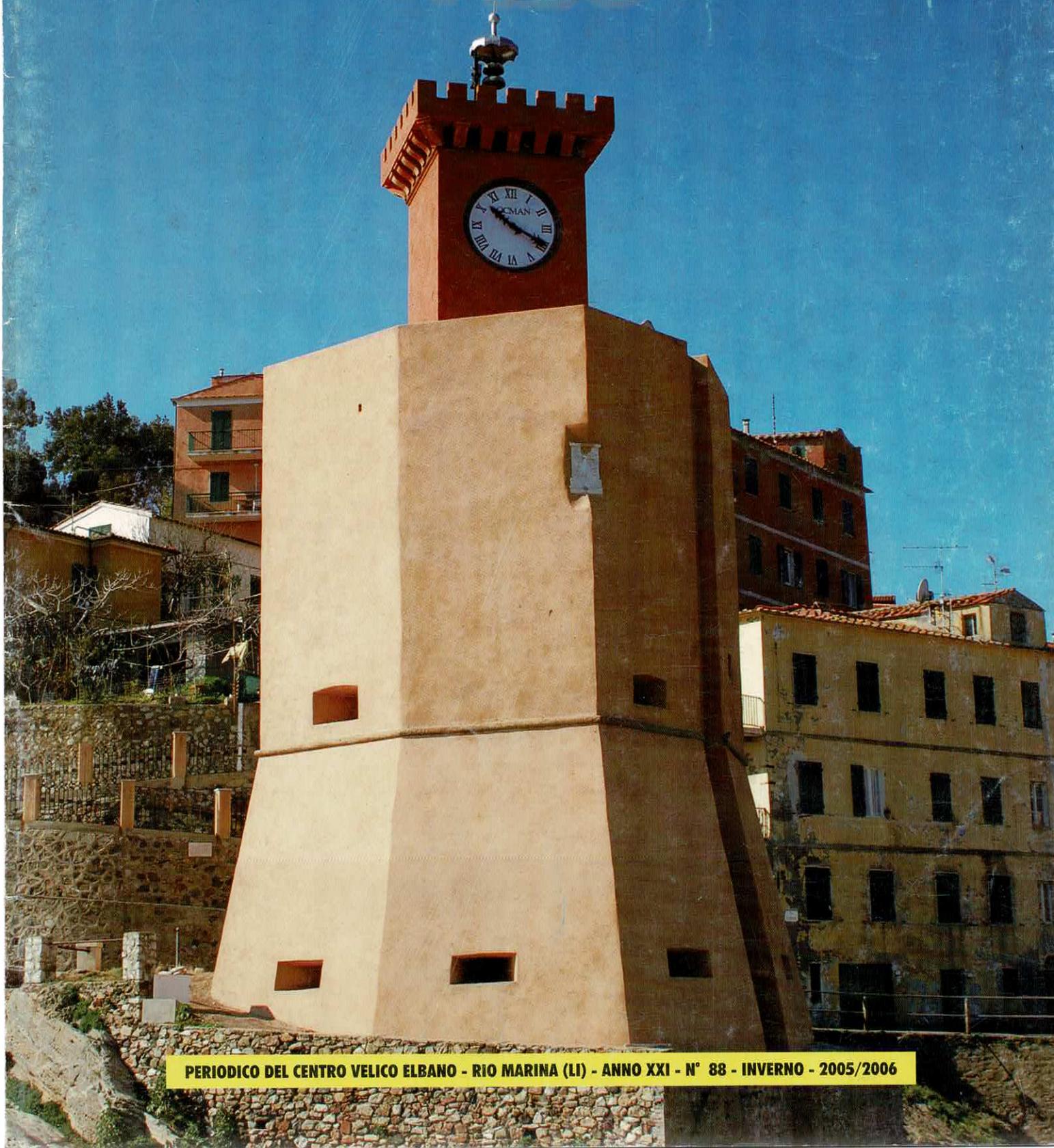




PIAGGA





INK CENTER

di Acinelli & Valle s.n.c.

www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

inkcenter@tiscalinet.it

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA

da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina

Tel. 0565.962028

HOTEL RIO



sul mare

(Aperto tutto l'anno)

V. Palestro, 34
RIO MARINA

Tel. 0565.924225



Anno XXI- N. 88
Inverno - 2005/2006

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

redazione
LELIO GIANNONI
PINA GIANNULLO
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
NINETTO ARCUCCI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: marcellogori@tiscali.it
e-mail: ninettoarcucci@virgilio.it

c/e postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio
Marina

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837
e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2006

In copertina
La Torre ristrutturata
(Foto di Pino Leoni)

In ultima di copertina
La M.N. Emilia Ievoli
(Prop. Vincenzo Carletti)



IL PROGRAMMA DEL CINQUANTENARIO

Il 15 aprile sarà presentato, al Centro Polivalente di Rio Marina, il programma dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione del Centro Velico (vedi pagina centrale).

Un programma denso di manifestazioni sportive in cui farà spicco la Toscana Elba Cup - Trofeo Locman che quest'anno si disputerà nelle acque di Rio Marina e Porto Azzurro.

Seguiranno altre importanti regate come la selezione Laser, il Campionato Italiano della Classe "S" monotipo, e il Meeting della 2^a zona a fine stagione.

A contorno degli eventi velici saranno inserite le tradizionali gare sul mare che negli anni passati venivano organizzate dal nostro sodalizio, gare a remi, gare a nuoto, palo insegato, compresa la sardinata che nel passato attraeva un folto pubblico.

Nel mese di agosto sarà presentato il libro che parla della nostra storia e un DVD che raccoglie i filmati delle più importanti manifestazioni organizzate nel cinquantennio.

Sempre nel mese di agosto dedicheremo una serata per festeggiare tutti gli atleti che hanno raggiunto il podio di importanti eventi mentre il Campionato della classe "S", che si disputerà nel mese di settembre, sarà occasione per premiare e ricordare tutti i soci fondatori e veterani del nostro sport.

Sarà allestita una interessante mostra fotografica sulla Marina Militare.

Marcello Gori

ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale che si terrà SABATO 15 APRILE alle ore 17.00 presso il Centro Associativo di Rio Marina.

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione programma manifestazioni del cinquantenario
- Presentazione DVD raccolta filmati
- Approvazione bilancio consuntivo 2005



50° Anniversario Fondazione

CAMPIONATO ELBANO INVERNALE DERIVE

CLASSIFICHE

Optimist preagonistici

- 1° Filippo Baldetti
- 2° Enea Gambelunghe
- 3° Guido Pisani
- 4° Tommaso Marocchini
- 5° Benedetta Arrighi
- 6° Silvio Caffieri
- 7° Francesco Azara
- 8° Samuele Spinetti
- 9° Sandro Mazzei
- 10° Amedeo Salvi

Optimist Juniores

- 1° Francesco Soria
- 2° Susanna Albanesi
- 3° Giada Carion
- 4° Davide D'Ascenzo

Radial 4.7

- 1° Davide Calisi
- 2° Emanuele Ciummei
- 3° Joana Guelfi
- 4° Baldomatteo Calcara
- 5° Leonardo Messina
- 6° Stefano De Luca

Laser Radial

- 1° Federico Galli
- 2° Fabrizio Calisi
- 3° Martino Raso

Classe Libera

- 1° Muti - Incatasciato



Due immagini della premiazione avvenuta a S. Giovanni domenica 12 marzo



SOMMARIO

3 - Il programma del Cinquantenario.....	Marcello Gori
4 - Campionato Elbano Invernale Derive - Mostra Fotografica "Dalla Regia Marina alla Marina Militare" passando da Cavo a Rio Marina	
5 - A Giovanni Soldini il "Premio Paolo Valenti" edizione 2006....	M.G.
6 - Le ultime novità dal Circolo Vogatori Riomarinesi.....	Marcello Todella
- Calendario regate veliche 2006	
7 - Intitolata ad Antonio Lupi, la sezione dei veterani sportivi....	dal Veterano Sportivo
- È uscito il libro di Federico Regini	
8 - Inaugurazione del nuovo campo sportivo "Mario Giannoni",....	Marcello Todella
10 - 8 Marzo: La Piaggia ha festeggiato le donne riesi	
11 - Giorgio Faletti a Rio Marina.....	Valentina Caffieri
12 - Lettere di amici	
13 - Lieti eventi - Matrimoni - Lutti	
14 - La sciroccata del '45.....	Pietruccio Gattoli
17 - Programma delle manifestazioni - 50° Anniversario C.V.E.	
21 - Echi di stampa - dal Tirreno del 19 novembre 1978 Quando Rio Marina "sbarcò" a Radio Montecarlo.....	M.G.
24 - Album di famiglia	
26 - Il laboratorio di educazione ambientale.....	Lorenzo Marchetti
28 - Un meraviglioso pomeriggio di solidarietà.....	Edilu
29 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.....	Eliana Forma
- La tradizione del Presepio.....	Don Jarek
30 - I vecchi traghetti	
32 - San Giuseppe addio!.....	Carlo Carletti
33 - Origini della vita sul pianeta Terra.....	Francesco Paolo Bonadonna

MOSTRA FOTOGRAFICA



Con la collaborazione del Centro Velico Elbano di Rio Marina, che festeggia il 50° Anniversario della sua fondazione, il Gruppo Foto-Video Amatori ha in programma di organizzare, per i prossimi mesi, una mostra fotografica dal titolo:

"DALLA REGIA MARINA ALLA MARINA MILITARE" PASSANDO DA CAVO A RIO MARINA

Coloro che possiedono fotografie personali, di parenti e amici, riguardanti la Regia Marina o Marina Militare e che hanno piacere di esporle alla Mostra, possono rivolgersi per la consegna, entro il 30 aprile, a Salvatore Cogoni e Pino Leoni a Rio Marina e a Pietro Paperetti a Cavo o alla nostra Redazione.

A GIOVANNI SOLDINI IL "PREMIO PAOLO VALENTI" EDIZIONE 2006

(Fra i premiati anche Benedetta Arrighi portacolori del Centro Velico)

Il 10 febbraio al centro De Laugier di Portoferraio alla presenza di numerose autorità e degli alunni delle scuole medie è stato consegnato a Giovanni Soldini il Premio Paolo Valenti.

L'iniziativa promossa dalla Provincia di Livorno in collaborazione con la Regione, il CONI e il Ministero dell'Istruzione premia gli sportivi che si sono distinti per gesti di solidarietà sportiva.

Giovanni Soldini, infatti, nella regata Around Alone è stato protagonista del salvataggio di una concorrente francese naufragata.

Una giuria composta da alunni di varie scuole elbane ha premiato, gli studenti Michael Adriani di Marciana Marina, Alice Casati di Rio Marina e la giovanissima portacolori del Centro Velico Benedetta Arrighi.

M. G.



Claudio Bianchi consegna il premio a Alice Casati



L'assessore Daniele Palmieri premia Michael Adriani



La signora Bruna Liguori Valenti consegna il premio a Giovanni Soldini



La consegna del premio a Benedetta Arrighi. Da sinistra: Claudio Bianchi, dirigente provinciale del CONI, la signora Bruna Liguori Valenti, Benedetta Arrighi e Biagina Petracca (coordinatrice Ufficio educazione fisica del MIUR-CSA)

MOTIVAZIONI

IL CAMPIONE

GIOVANNI SOLDINI

"Ha pregiudicato la sua vittoria salvando una velista francese la cui barca si era rovesciata"

Segnalato da Emma Morosi. Scuola media Capoliveri

IL VERO SPORTIVO

ALICE CASATI - Scuola media Rio nell'Elba - 2ª classe

"Si è fermata, durante la mini maratona, a soccorrere un compagno che stava male rinunciando alla vittoria"

Segnalato da Silvia Colli, Nicola Ballini, Giulia Ballini, Clara Sposato, Costanza Cignoni

MICHAEL ADRIANI - Scuola Media Marciana Marina - 1ª classe

"Quando è caduto un amico dalla bici, lui, che era primo si è fermato"

Segnalato da Antonio Macli

BENEDETTA ARRIGHI - Scuola Elementare G. Carducci (Li)

"Durante una regata si è buttata in mare per aiutare un bimbo che aveva scuffiato"

Segnalato da Davide D'Ascenzio

Le ultime novità dal Circolo Vogatori Riomarinesi

Fra pochi mesi inizierà ufficialmente la stagione agonistica del Circolo Vogatori Riomarinesi con delle novità abbastanza importanti che dovrebbero arricchire di soddisfazioni tutto il gruppo che si occupa della voga a Rio Marina.

Prima di tutto sono state acquistate due nuove barche in vetroresina che vanno ad aggiungersi a quella già in possesso al circolo e che potrebbero diventare quattro se si riuscirà a trovarne un'altra usata, in qualche altro circolo.

Questo permetterà di effettuare il nostro Palio dei rioni con le stesse barche che vengono usate per il palio elbano e per le gare nazionali, consentendo agli atleti di non dover cambiare tipo di imbarcazione durante la stagione e quindi di arrivare più allenati alle gare importanti di fine stagione.

Le barche nuove sono state acquistate dalla Lavanderia Ilva e dal Comune di Rio Marina e gli equipaggi sono già pronti ed hanno già iniziato alcuni allenamenti in mare dopo la preparazione a terra svolta in inverno.

Il Presidente è molto soddisfatto di come stanno andando le cose, così soddisfatto che sembra ringiovanito di una decina di anni e sta maturando l'idea di ricominciare a vogare insieme ai ragazzi. Ci tengo molto a ringraziare non solo i responsabili del C.V.R., ma tutti coloro che amano lo sport ed in particolar modo si occupano di sport a Rio Marina, creando con dei grossi sacrifici personali i presupposti affinché i nostri bambini prima ed i nostri ragazzi in un futuro molto prossimo, possano crescere rispettando i sani valori che lo sport insegna.

Marcello Todella

CALENDARIO REGATE VELICHE 2006

7-8-9 aprile	Marciana Marina	Trofeo Miele.Match-race
17 aprile	Marciana Marina	Derive
16-17 aprile	Porto Azzurro	Altura open
20-21 maggio	Rio Marina	Altura Cecina -Rio Marina
24-27 maggio	Portoferraio	Raduno X-Yacht
28 maggio	Rio Marina	Selezione Laser
2-3 giugno	Rio Marina	Dinghy e Optimist
4 giugno	Portoferraio	Trofeo Brignetti - Laser e Opt.
17-24 giugno	Marciana Marina	Elba Mare Marathon
24 giugno	San Giovanni	Derive
2 luglio	Naregno	Derive
7-15 luglio	Rio Marina - P.Azz.	Elba Cup - Trofeo Locman
7-8-9 luglio	Marciana Marina	Trofeo Fratelli della Costa
8-9 luglio	Chiessi	Formula Windsurf
16 luglio	Rio Marina	Derive
23 luglio	Marina di Campo	Derive
29 luglio	Procchio	Optimist
30 luglio	Procchio	Derive
1-5 agosto	Marciana Marina	Campionato Europeo Equipe
6-7 agosto	Marina di Campo	Derive
13 agosto	Marciana Marina	I.M.S -Libera
13 agosto	Marciana Marina	Derive
15 agosto	Rio Marina	Derive
16 agosto	Rio Marina	Trofeo Marina di Rio e Cavo
27 agosto	Portoferraio	Trofeo Varanini - Derive
3 settembre	Porto Azzurro	Derive
9 settembre	Marciana Marina	Cook Sail - IMS /libera
30 settembre	Portoferraio	Camp. Elbano Match-race
15-16-17 sett.	Rio Marina	Camp. Italiano "S" monotipo
22-23-24 sett.	Marina di Campo	Camp. Italiano Match-race
1 ottobre	Fetovaia	Derive
7-8 ottobre	(da stabilire)	Coppa Aethalia -Altura
14-15 ottobre	Rio Marina	Meeting 2^ zona - Derive
28-29-30 ott.	Marina di Campo	Coppa dei Campioni -Laser

PANIFICIO

Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA

IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA

IL MARE




Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117



HOTEL AIRONE

del Parco & delle Terme

★★★★

Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

INTITOLATA AD ANTONIO LUPI, LA SEZIONE DEI VETERANI SPORTIVI

All'isola d'Elba si è costituita in data 12 novembre 2005 una nuova sezione dell'UNVS denominata Antonio Lupi. Ai lavori dell'assemblea dei soci, svoltasi presso la sede dell'Audace Isola d'Elba di Portoferraio, hanno presenziato il consigliere nazionale cav. uff. Domenico Vaccaio, vero promotore dell'iniziativa ed il delegato regionale, dott. Ettore Bigini. Fra i soci fondatori ci sono sportivi residenti in tutti comuni del comprensorio elbano, pur avendo fissato la sede nel comune di Portoferraio. La sezione si compone di 23 soci ed è presieduta dalla dott.ssa Giovanna Orlandi, unica donna a presiedere una sezione elbana. Il direttivo è così composto: Gianni Donigaglia (vice-presidente); Agostino Anselmi, Giuseppe Frangioni, Marcello Gori, Leo Lupi e Adolfo Tirelli (Consiglieri); Antonella Cocco (segretario); Stefano Bramanti (addetto stampa); Riccardo Nurra, Gian Franco Coletti e Andrea Lupi (revisori).

Un doveroso ringraziamento va espresso al presidente dell'Assemblea costitutiva dott. Claudio Bianchi, delegato di zona del CONI di Livorno, per il determinante interessamento offerto. E' merito suo, oltre che della dottoressa Orlandi e del consigliere nazionale Domenico Vaccaro, il fatto di essere giunti felicemente a questa positiva conclusione che fa dell'Elba la 23ª sezione UNVS in Toscana.



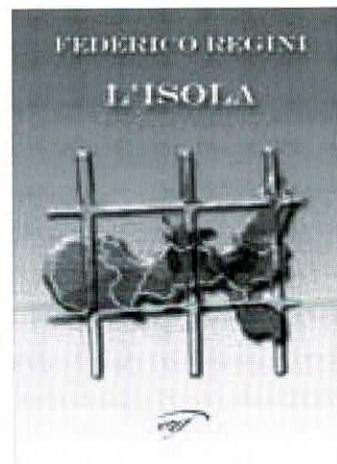
ELENCO ISCRITTI: *Agostino Anselmi (calcio); Graziano Balestrino (tennis); Adalberto Bertucci (calcio), Stefano Bramanti (calcio); Carlo Burchielli (atletica); Antonella Cocco (tennis); Gianfranco Coletti (nuoto); Giampietro Coli (tennis); Luigi Cucchierelli (calcio), Gianni Donigaglia (pallavolo); Giuseppe Frangini (calcio); Gian Luca Galli (pallavolo); Carlo Gasparri (pesca-sub); Marcello Giardini (calcio); Marcello Gori (vela); Andrea Lupi (calcio); Leo Lupi (calcio); Renzo Mazzarri (pesca sub) Riccardo Nurra (calcio); Giovanna Orlandi (atletica); Andrea Ricci (calcio); Adolfo Tirelli (atletica); Mario Zamboni (calcio).*

(dal "Veterano sportivo" Organo ufficiale dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport)

È USCITO IL LIBRO DI FEDERICO REGINI

Edizioni il Foglio ha pubblicato il romanzo d'esordio del giovane scrittore elbano Federico Regini, già autore di testi per il gruppo delle "Mukke Pazze". L'opera rientra nel programma della Collana Voci della Maremma diretta da Franco Micheletti e si distingue per la capacità di affrontare problemi importanti come il disagio generazionale, la corruzione e la difficoltà di vivere in provincia. Regini ha una scrittura rapida e sobria e sa inventare una trama intrigante che fa muovere i personaggi in un contesto che conosce a fondo. L'Isola d'Elba è una meta di sogno per le vacanze di molti turisti, sia per l'ambiente incontaminato che per la generosa ospitalità degli elbani. Resta il fatto che questo luogo meraviglioso può trasformarsi in un ambiente corrotto e ipocrita, che spesso catalizza i peggiori vizi della società contemporanea.

Siamo alla fine degli anni Novanta ed Emilio Terrini deve fare i conti con una madre rassegnata, un padre assente, un fratello ingombrante e una giovinezza trasgressiva in un ambiente dove le giornate, specialmente in inverno, "si presentano una copia delle altre". Emilio trova due spalle su cui reggersi: Alfio, bancario e amico di vecchia data, ossessionato dalla direzione nella corsa per la vendita di prodotti finanziari e Muzio, musicista professionista "ma senza professione", che suona da alcuni anni in Svizzera e si mantiene con gli affitti estivi di alcuni appartamenti ereditati. I tre amici vivono esilaranti avventure tra politica, finanza e malaffare, tra riffe e imbrogli, restituendo un ironico quadro della società italiana di oggi con i suoi vizi e le sue manie. I personaggi del romanzo, a cui è difficile non affezionarsi, si lasciano scoprire agli occhi del lettore nella loro umanità fatta di vizi e virtù.



EDIZIONI IL FOGLIO
Via Boccioni 28
57025 PIOMBINO (LI)

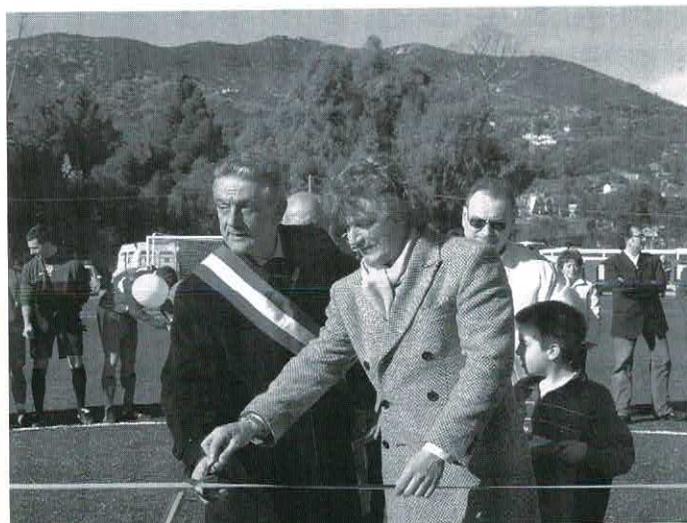
Inaugurazione del nuovo campo sportivo "Mario Giannoni"

Il 2 marzo 2006 sarà sicuramente una data molto importante per coloro che a Rio Marina amano lo sport ed il calcio in particolare; davanti al pubblico delle grandi occasioni, il nostro Sindaco, coadiuvato dal mitico Giancarlo Antognoni, campione del mondo nell'Italia del 1982 e grandissimo talento del calcio, ha tagliato il nastro che ci ha consegnato il nuovo impianto sportivo in erba sintetica, ultima generazione, realizzato dalla ditta "Mondo" s.p.a.

Per l'occasione sono arrivati a Rio Marina, oltre ai vari presidenti F.I.G.C. toscani ed al già citato Antognoni, anche tantissimi addetti ai lavori, ex allenatori ed ex giocatori del Rio Marina, presidenti, allenatori e giocatori delle altre società elbane, tutti i bambini delle scuole che potranno giocare in un impianto così bello e tanti riesi contenti di vedere un'altra opera così importante ultimata nel nostro Comune.



Il calcio d'inizio della partita



Il Sindaco di Rio Marina sen. Francesco Bosi e Giancarlo Antognoni tagliano il nastro



Giancarlo Antognoni insieme ai dirigenti dell'Unione Sportiva



La targa ricordo consegnata a Giancarlo Antognoni

Dopo la consegna di alcuni riconoscimenti da parte del Sindaco ed altri al Sindaco, si è disputata una partita che ha visto in campo, nel primo tempo la rappresentativa Juniores campione d'Italia e il Rio Marina, e nel secondo tempo una selezione di giocatori delle squadre elbane. Per la cronaca la partita è finita zero a zero ed alla fine tutti sono tornati a casa contenti di aver partecipato ad una festa così bella.

Da ricordare con emozione, dopo la benedizione da

il "Baretto,,
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)



Nedo Adami delegato dell'isola d'Elba della F.I.G.C. insieme al presidente dell'Unione Sportiva, Pierluigi Casini



Giancarlo Antognoni insieme alla terna arbitrale



Giancarlo Antognoni in mezzo al pubblico



I ragazzi del settore giovanile

parte di Don Jarek, il taglio del nastro a centrocampo con le squadre schierate assieme ai bambini della scuola-calcio che hanno liberato verso il cielo dei palloncini colorati di rosso e blu, i colori sociali dell'unione sportiva Rio Marina.

Ottima l'organizzazione dell'evento curata per l'Amministrazione Comunale da Annameri Tonietti

Marcello Todella

(Foto Pino Leoni)



da GABRIELLA
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

DITTA EDILE

NUOVI ORIZZONTI

di Patanè Giuseppe



RISTRUTTURAZIONI
E PAVIMENTAZIONI
IN GENERE

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina (LI)
Cell. 338 1782154

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel. 0565/924163



Mambo

IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento

Via Panoramica Porticcio, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449

8 Marzo: La Piaggia ha festeggiato le donne riesi



PIAGGIA

La Piaggia periodico del Centro Velico Elbano
in collaborazione con la Pro Loco di Rio Marina e Cavo
organizza:

FESTA DELLA DONNA

Mercoledì 8 Marzo 2006

Programma:

Ore 16.00- Piazza Salvo D'Acquisto

Ore 17.00- Calata dei Voltoni

Servizio musicale con la Filarmonica "G. Pietri" diretta
dal Maestro Manrico Bacigalupi.

Seguirà un brindisi augurale presso la sede del Centro
Velico.

Tutta la cittadinanza è invitata



Il Maestro Manrico Bacigalupi



La Filarmonica G. Pietri ha suonato l'inno del mare nei locali del Centro Velico



Sara Gorgoglione rappresentante
femminile della banda



Foto ricordo della Filarmonica G. Pietri in Piazza Salvo D'Acquisto

Giorgio Faletti a Rio Marina

Iniziativa promossa dall'Università delle Tre Età dell'Elba Orientale

“Questo è il primo evento mondano da quando abito qui all'Isola d'Elba”, dice Giorgio Faletti, sorridendo, al pubblico presente al Centro Polivalente di Rio Marina. Faletti infatti, ancora una volta, ricorda la sua scelta di abitare all'Elba e alla domanda sul perché abbia scelto proprio l'Isola d'Elba risponde “in realtà non sono stato io a



Giorgio Faletti

sceglierla ma è stata l'Elba a scegliere me”. Faletti descrive il suo rapporto con l'Elba e racconta, come, per lui qui, anche i fenomeni atmosferici assumano una caratteristica particolare e diversa, per esempio, rispetto a Milano: “a Milano -dice- c'è una pioggia fine mentre qui all'Elba il maltempo è sempre molto fisico, e qui, anche col brutto tempo, dico che è una bella giornata”.

Ciò che Faletti sottolinea è che qui comunque, anche per la presenza del mare, il maltempo acquisisce una connotazione più decisa e probabilmente quello che lo attrae dell'Isola è questa forza, visibile anche nelle onde del mare in tempesta, in contrasto con il cielo grigio della città.

Faletti continua a parlare di sé, colorando i suoi racconti con battute e richiami diretti verso il pubblico che fa molte domande. Si tratta di curiosità legate alla sua carriera, e alle



Alcuni rappresentanti dell'Unitre insieme a Giorgio Faletti

sue varie attività di scrittore, compositore, comico e attore. Faletti scende dal palco e cammina tra la gente, con il microfono in mano; è lui stesso che avvicina il microfono ai



suoi improvvisati intervistatori. E fra domande e risposte lo scrittore, come egli è e si sente in questo momento della sua vita, rivela anche un suo sogno, un obiettivo, a cui sta lavorando nei momenti di svago, cioè la realizzazione di un musical. E Faletti parla anche di un suo soggetto cinematografico girato all'Elba, nei giorni scorsi, come parte di un progetto più grande dal titolo *Giallo italiano*, a cui hanno collaborato otto grandi scrittori italiani. Ogni scrittore doveva scegliere un luogo per girare e la scelta di Faletti è stata l'Elba. Nell'attesa di vedere in TV questo nuovo progetto, dobbiamo senz'altro riconoscere a Faletti il grande merito di contribuire positivamente a promuovere con il suo entusiasmo e la sua scelta l'immagine dell'Elba.

Poi, in risposta ad una domanda sulle battute comiche e sulla comicità, Faletti dice “io ritengo che la comicità vera non abbia un messaggio ma la comicità stessa sia il messaggio”.

L'incontro si chiude, anche alla presenza degli iscritti dell'Università del Tempo libero di Portoferraio, con i ringraziamenti di Davide Casalini, coordinatore dell'Università delle Tre Età dell'Elba Orientale e di Lucia Paperetti Casalini, presidente dell'Unitre dell'Elba Orientale e della sede autonoma di Piombino, che con la sua tenacia è riuscita a convincere Faletti ad un incontro pubblico. E dopo la fine dell'incontro Faletti, come è consuetudine, si è dedicato alle dediche sui suoi libri ed alla ritualità delle foto.

Valentina Caffieri

Gli studenti dell'Unitre dell'Elba Orientale desiderano ringraziare Giorgio Faletti per il delizioso pomeriggio trascorso insieme.

(Foto Pino Leoni)

Lettere di amici

Carissimi,

con immenso piacere ho ricevuto la Piaggia anche a Roma. E, tra le tante notizie, importanti e calorose, ho trovato una pagina che mi ha messo un po' di nostalgia e mi ha riacceso dentro un profondo senso di gratitudine.

Dopo il conferimento del Gonfalone d'argento, avevo sentito il dovere di ringraziare Sindaco e Giunta Comunale per tutto quello che significava il gesto del 4 dicembre scorso. Oggi mi trovo a cogliere l'occasione per ringraziare TANTA gente, e mi avvalgo della Piaggia per raggiungere in un colpo solo, tutti. Mentre scrivo, penso di interpretare non solo i miei sentimenti, ma anche quelli della Comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice che mi ha accompagnata negli anni trascorsi a Rio Marina e con cui ho condiviso le tante gioie e le inevitabili sofferenze, vissute nella missione apostolica dell'Elba.

Credo che quanto è stato realizzato negli ultimi anni non è, e non potrebbe essere, il segno lasciato da un "battitore libero" sul campo. Penso, anzi, che sia stato un bellissimo gioco di squadra, preparato in anni di duro allenamento dalle generazioni di suore che si sono succedute nella casa di Rio Marina fino ad oggi. È innegabile infatti che le suore salesiane (non solo l'inesperta suor Anna Maria, ultima arrivata), in 98 anni di presenza a Rio Marina hanno continuato il sogno di don Bosco che, sperando contro ogni speranza, oggi continua a dire che "in ogni giovane, anche il più disgraziato, havvi un punto accessibile al bene". Questo lo dicono e lo hanno detto nelle figure di suore che ogni giorno, nello svolgimento dei loro rispettivi compiti, testimoniano la gioia di aver donato la propria vita a Dio... **per** i giovani. Dicendo e gridando con le "armi" a loro concesse della preghiera e della presenza educativa, che se anche non tutti i giovani credono nel Signore Gesù, di sicuro il Signore crede in ognuno di questi giovani, nelle loro potenzialità e positività, a volte nascoste.

Per quanto mi riguarda, ho davvero pochi meriti, la stessa mia presenza ed attività in questo paese non sono state scelte da me, e nemmeno sono stata eletta dalla popolazione col vigente sistema politico rappresentativo, ma sono stata semplicemente 'chiamata' a venire in questo paese, dalle insondabili vie preparate dal Signore per me e per ognuna delle persone che ho incontrato.

Non è retorica dire che ho ricevuto molto più di quanto sono stata in grado di donare e mi sento in debito con molti... in debito di affetto, di stima, di gratitudine. Posso solo aggiungere qui un GRAZIE caloroso a tutti coloro che hanno contribuito non solo in questi quattro anni, ma nell'ultimo secolo di storia di questo paese, affinché il carisma salesiano crescesse nel cuore delle giovani generazioni. E dentro questo "grazie" comprendo tutti, anche quelli che nel tempo della mia presenza tra voi, hanno dovuto esercitare solo una grande pazienza nei miei confronti, perché non sono riusciti a trovare in me una disponibilità adeguata alle loro esigenze o perché io stessa non sono stata capace di coinvolgere pienamente. Come desidero inserire in questo ringraziamento tutti coloro che hanno svolto un ruolo apparentemente marginale, ma comunque essenziale per portare avanti le varie iniziative. Infine, senza pretendere di ricordare nomi e cognomi, che, sono certa, sono già scritti nel libro della Vita che il Signore tiene costantemente aggiornato, ringrazio l'Amministrazione Comunale che ha sostenuto tanti progetti e finanziamenti dimostrando di credere alla sfida dell'educazione che l'Istituto Sacro Cuore continua a portare avanti. I genitori, che hanno dato e continuano a dare fiducia all'Oratorio e alle suore. I collaboratori, i genitori, gli animatori, le catechiste, le ex-allieve e i benefattori, che credono che la costruzione del Regno avvenga in modo del tutto silenzioso, attraverso la collaborazione, l'amicizia e la condivisione di gioie e fatiche. La redazione della Piaggia e tutti i suoi collaboratori, che in tanti momenti hanno assunto un ruolo di "amplificazione" per l'evento "Oratorio". Ma soprattutto grazie a tutti i bambini, ai ragazzi e ai giovani che, crescendo nell'Oratorio, piano piano cominciano a sentirsene parte viva e sono la migliore verifica dell'efficacia della metodologia dell'AMORE.

Confermandovi la promessa della mia povera preghiera (specialmente per le famiglie che in questi anni hanno sofferto per la perdita improvvisa di qualche più o meno giovane vita), rinnovo il mio sentito GRAZIE!

Suor Anna Maria

Caro Marcello

L'attesa della Piaggia è sempre per me motivo di apprensione, per scoprire con gioia il notiziario del nostro piccolo e indimenticabile paese, ma, questa volta, scorrendo le pagine, la sorpresa ha passato i limiti: gli aggettivi sarebbero troppi, quando fra le varie pagine sono venuti alla luce molti riesi che nel passato hanno dato vita al nostro mercato.

Anche ora vedendo le foto del mio babbo, la commozione è grande e indiscutibilmente ritorno ai tempi rosei della mia fanciullezza. Il pomeriggio aspettavo che i banchi del granito fossero puliti per poi formare dei gruppetti di bimbe e giocare con le carissime e indimenticabili amiche Felicina Casati, Ennia Fazzi, Niela Gori e tutte quelle, che più fortunate, ancora oggi possono leggere queste righe. I giochi? Semplici e puliti. Andavamo sulle spiagge a cercare i sassolini più calibrati per poi rotolarli sui banchi e veniva fuori il gioco del "sassetto". I mazzetti delle spille erano fra le nostre dita e la felicità veniva, quando uno di noi ne vinceva di più. Se poi avevamo la fortuna di avere "due soldini in tasca", la nostra meta era "Seconda" per le carube (per noi carubbe) e "Bettina" per le castagne arrosto e i famosi bocconi di zucchero e d'estate il gelato.

Un passato bellissimo ricco di semplicità che ancora oggi (pur vivendo in un'epoca di agiatezza) tocca il mio cuore e spesso la nostalgia è molta e forse anche qualche rimpianto.

Colgo l'occasione per ringraziarti e con te tutta la redazione per quanto ci allietate con le pagine di questo giornale.

Grazie di cuore!

Affettuosamente

Lidia Merlini

Carissimi amici della Piaggia

Vi ringrazio per aver pubblicato nell'ultima edizione della vostra rivista "La Piaggia" un articolo sul libro "Gli specchi dell'eros maschile" di cui mio figlio Roberto è autore.

Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Mellini che ha scritto la significativa recensione, si riserva di farlo personalmente mio figlio in occasione delle sue consuete vacanze elbane nel mese di luglio.

Noto che un errore di stampa ha modificato in Modella anziché Todella il riferimento al nostro cognome, mentre considero un augurio scaramantico il verbo passato "era nato a Rio Marina" riferito alle mie origini.

Sono un ultra ottantenne e purtroppo, per una serie di motivi gravi, ho dovuto sospendere, con grande rammarico, i miei soggiorni estivi, a Rio e a Cavo che datano dalla mia infanzia.

Nel vostro ultimo numero della Piaggia ho anche rivisto con nostalgia le immagini del vecchio mercato di Rio Marina, dove ho ritrovato l'ambiente di una volta e i volti familiari dei commercianti di prima della guerra: il Minghetti, Lola, Livio, Miranda, nei cui negozi accompagnavo da ragazzo il mio adorato nonno Italo Muti.

Ed ancora, scomparsi da qualche anno, Amedeo e Lido, con il quale ultimo giocavo da bambino in via del Pozzo.

Un affettuoso e caro ricordo va al compianto amico di sempre Pino Leonardi.

Chiudo con i ricordi e, per "riportare al presente" il verbo della recensione, vi allego una fotografia di me e di mia moglie, scattata in questi giorni dai miei figli in occasione dei nostri 57 anni di matrimonio. In bella evidenza nella foto anche "La Piaggia".

Con cordialità



Dino Todella

Cari amici

Vi scrivo queste poche righe perché tra pochi giorni sarà trascorso un anno dalla scomparsa di Renato Canovaro, pertanto vi prego cortesemente, se sarà possibile, di pubblicare questa foto che allego di me e di Renato il giorno della prima Comunione. Questo sarebbe per me un gentile pensiero alla memoria di un carissimo amico a cui ho voluto bene come un fratello.

Ringraziandovi per la gentilezza vi abbraccio cordialmente.

Pietruccio Martorella



Ricordo di Alberto



La famiglia Scalabrini ci ha inviato questa foto di Alberto Scalabrini per ricordare i cinque anni dalla sua scomparsa avvenuta il 16 aprile del 2001

LIETIEVENTI

A Matteo e Claudia Caffieri è nato il 1° marzo Tommaso Marinari. Auguri a tutti i familiari da parte della redazione de La Piaggia

MATRIMONI

Si sono uniti in matrimonio, il 19 febbraio nella Chiesa di S. Barbara di Rio Marina Fabio Cerrai e Linda Colli. Gli sposi hanno salutato parenti e amici presso il ristorante dell'Hobby Club a Porto Azzurro.

Ai novelli sposi i rallegramenti della Redazione.

LUTTI

È deceduto a Rio Marina, il 16 febbraio, all'età di 92 anni Giovanni Vasco Canovaro; il 17 marzo all'età di 85 anni Rosa Mauriello Bellotto.

È deceduto a Porto Azzurro all'età di 64 anni Giovanni Nardelli; A Genova il 20 marzo all'età di 71 anni Vinicio Valentini. A tutti i familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze

LA SCIROCCATA DEL '45

Nonostante siano passati sessanta (!) anni mi capita ancora di sentirmi chiedere: "Te lo ricordi quando stavi per annegare?". Certo che debbo averla fatta proprio grossa!

Quel giorno era il 5 agosto e il terzo di una grossa sciroccata di quelle che normalmente annunciano la fine della stagione e l'arrivo "dell'arremba pampane". Ma quella fu eccezionale per la sua intensità.

Il mare era spumeggiante e le onde erano altissime e quando frangevano sulla scogliera artificiale dietro il molo rovesciavano la loro potenza con tanta forza da superare ogni ostacolo fino a formare una cascata di acqua sulla banchina dentro il porto.

Nell'ammirare questo spettacolo si rimaneva rapiti dalla forza della natura che con tanta irrueza si mostrava ai nostri occhi di bimbi, che inconsci del pericolo, cominciammo a maturare l'idea di fare il bagno nella spiaggetta sotto la Torre: non tutti furono d'accordo, un po' per paura, oppure perché non avevano le mutandine da bagno.

Io e qualche altro decidemmo che si trattava di una occasione da non perdere: ci spogliammo e ci incamminammo verso la spiaggia che tra l'altro era molto più piccola rispetto a quella che vediamo ora. Infatti, allora, nelle giornate calme, l'acqua del mare lambiva gli scogli sotto la Torre.

In verità volevamo non tanto fare il bagno in senso proprio, quanto invece, andare incontro alle onde per poi scappare facendoci inseguire, rimanendo il più possibile sotto l'arco della cresta dell'onda, con il rischio o di essere portati via verso il largo nella fase di riflusso dell'onda o trascinati rotolando tra sassi, nella direzione opposta.

Andare incontro alle onde, scappare senza farsi prendere era un divertimento indescrivibile che ci riempiva di gioia e, nell'euforia, eravamo tentati di rischiare sempre di più, senza farsi raggiungere e "imballare" dall'onda.

Il cielo era nuvoloso, ma a tratti il sole riusciva a farsi largo tra le nuvole formando sul mare grandi spazi chiari e luminosi in contrasto con quelli scuri rimasti sotto le nuvole, non schiariti dal sole, dando luogo ad un gioco di colori meraviglioso da osservare e da ammirare.

Era bello andare incontro alle onde e questo divertimento durò a lungo fino a quando, per osare di più, non fui raggiunto da un'onda altissima che mi travolse spingendomi sott'acqua, prima verso terra e poi verso il largo; non riuscivo a respirare e bevvi diverse volte.

Furono momenti drammatici e interminabili e quando le forze stavano per abbandonarmi riuscii a mettere la testa fuori dall'acqua facendo un gran respiro di liberazione che mi permise di stare in superficie e nuotare.

Da terra intanto si levarono urla e segnali per indicarmi di non tentare di tornare verso la spiaggia e di allontanarmi dagli scogli.

Ricordo come fosse ora il gran vociare e gesticolare di Alfeo Ricci dalla scogliera: mi dava coraggio, incitandomi a nuotare verso il largo e mi faceva intendere che appena si fosse presentata l'occasione di un'onda meno alta avrebbe tentato di tuffarsi per starmi vicino e sorreggermi, anche moralmente, in questa mia difficile situazione.

Alfeo era un ragazzo intelligentissimo che amava la lettura ed aveva un interesse spiccato per la mineralogia.

Chi voleva incontrare Alfeo durante la bella stagione bastava che andasse in qualche punto ombreggiato del porto per trovarlo con il libro in mano intento alla lettura.

Ma la sua vera passione era la ricerca dei cristalli di ilvaite durante i lavori della strada del Porticciolo nel tratto del 'Malpasso': cercando e scavando palmo a palmo ogni parte del

territorio elbano, ha realizzato un'enorme e preziosa collezione di minerali ora ammirabile in un vero e proprio Museo dei Minerali.

Ma torniamo a noi.

Nonostante fosse passato molto tempo da quando ero in acqua, sapere di essere seguito da terra da una persona più adulta, mi dava coraggio e, mentre nuotavo verso il largo tra le onde, spesso mi capitava di bere e allora il sapore del sale nella bocca e nella gola mi causava uno stato di malessere con stimoli di



Rina e Pietruccio Gattoli alla fine degli anni '30

vomito che faticavo a controllare.

Ormai ero arrivato davanti alla "Torretta" alla distanza di una cinquantina di metri dagli scogli, ma sentivo un gran senso di stanchezza, tanto da temere il venir meno delle mie forze.

Ad un tratto sentii un gran dolore alla gamba destra che mi impediva il movimento, rimasi immobile per alcuni interminabili secondi, vittima di un "grampo" che finalmente spari dopo alcuni tentativi di allungamento dei muscoli della gamba dolorante. In quel momento sentii un gran sollievo che mi diede il coraggio di resistere e di continuare a nuotare.

Lo stare per tanto tempo in acqua cominciava a farsi sentire: mi pervase, infatti, per tutto il corpo una sensazione di freddo tanto più evidente per il battito spontaneo e incontrollabile dei denti.

Le mani erano divenute tutte bianche con la pelle tutta raggrinzita.

Nonostante facessi molta fatica a tenere gli occhi aperti per via del salino, ad un tratto vidi che Alfeo si stava per tuffare dagli scogli, approfittando di un'onda meno grande: non volevo credere ai miei occhi! Improvvisamente provai una grande felicità! Mi sembrò di non sentire più né la stanchezza né il freddo che fino a qualche attimo prima stavano per farmi venir meno le forze.

Il tuffo gli riuscì bene, colse infatti l'attimo del riflusso dell'onda e da bravo nuotatore quale era si allontanò dagli scogli, proprio quelli sotto la "Torretta", dirigendosi verso di me che distavo ormai una cinquantina di metri da lì.



Alfeo Ricci

Ho sempre considerato grande quel gesto!

E ora, da adulto, più di allora gliene sono grato, per il coraggio dimostrato e per il sentimento di altruismo che lo motivò.

Alfeo mi raggiunse e mi chiese subito come mi sentivo, mi disse che non dovevo avere più paura e che, se fossi stato stanco, mi sarei potuto attaccare alle sue spalle.

Non ce ne fu bisogno perché la sua presenza e le sue parole gentili mi rincuorarono ed ebbi immediatamente la consapevolezza che il peggio stava per finire.

Fu così che insieme decidemmo di continuare a nuotare, dirigendoci verso l'entrata del porto.



Mario Soldani

Ero stanco e tornai ad essere infreddolito.

Intanto la passeggiata del molo si era riempita di una gran folla di curiosi in apprensione per quello che sarebbe potuto capitare. Molte mamme camminavano tenendo per mano i figli piccoli e con i gesti indicavano verso la nostra direzione incitandomi a non mollare e a farmi coraggio.

In quel momento credo che il loro pensiero fosse rivolto anche e soprattutto ai propri figli affinché non avessero mai a fare una così brutta esperienza, come quella che stavo vivendo io.

Con Alfeo ogni tanto ci fermavamo per riposarci un po' e per respirare profondamente qualche boccata d'aria, per soddisfare le



Iole Paolini

nostre precarie capacità di ossigenazione, così tanto messe alla prova dal movimento delle onde.

Improvvisamente dalla punta del molo spuntò una barca che sbattendo sulle onde, con grande difficoltà, si stava dirigendo verso di noi sollevando una grande quantità di "spolverini" tanto alti da renderla a tratti invisibile. Era lo Scilli, la barca di Mario il Soldani dai colori inconfondibili, rosso e bianco. Mario di professione era infermiere presso il dottore Aldrovandi ed aveva una grande passione per il mare, per la pesca ed in particolare per quella con i palamiti.

Date le condizioni del mare Mario remava in piedi guardando fisso verso di noi, ma stando anche molto attento alla direzione dei colpi di mare per evitare di "ingavonarsi". L'andatura con il vento e il mare contrari era molto lenta e faticosa e la barca era ballottata come un "fruscello".

Mario era un uomo molto esperto, ma le condizioni del tempo lo stavano mettendo a dura prova.

Il rollio e il beccheggio della barca, infatti, rendevano difficoltoso l'uso dei remi e mantenere la direzione era

un'impresa piena di difficoltà e di rischi e solo la sua esperienza e la sua forza riuscivano a vincere la resistenza del mare e del vento.

Giunto presso di noi ci superò mettendosi sopravvento per facilitarci la salita sulla barca.

Appena accostato ci diede subito le istruzioni per come poter salire, ma la cosa si dimostrò immediatamente molto difficoltosa per i salti che faceva la barca sulle onde che non ci permettevano di aggrapparci al bordo e tanto meno alle mani tese di Mario.

Dopo diversi tentativi non riusciti, finalmente Alfeo si attaccò al bordo e Mario mi incitò gridando a salire subito sulle spalle d'Alfeo mentre lui mi avrebbe dato la mano.

Il tentativo riuscì e così con un grosso strattone di Mario, mi ritrovai sul pagliolo dello Scilli.

Dopo di me salì anche Alfeo e insieme ci riparammo dal freddo nella tenda sotto la poppa che, per quanto bagnata, ci riparò almeno dal vento.

Mentre stavamo rientrando dentro il porto Mario mi fece una sonora romanzina che mi fece sentire ancora di più in colpa per aver commesso un'imprudenza tanto grave che si sarebbe potuta concludere con una tragedia.

Accostammo finalmente alla scaletta vicino alla "tettoia", quella che veniva usata per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri dalla 'barchetta' (allora, infatti, la nave non entrava in porto ma restava in rada e i passeggeri dovevano fare il trasbordo: con il mare mosso l'operazione poteva essere anche molto pericolosa specialmente per le persone anziane e per i bambini e quando poi capitava che la nave trasportasse i vitelli da macellare, essi venivano imbracati e calati in mare, "azzuccati" ad una barca e accompagnati alla spiaggia sotto l'occhio vigile di Lido il Macellaio).

Ad attenderci c'era tanta gente accorsa per "godersi" lo spettacolo.

Dopo che fummo scesi a terra si formò un corteo di gente che mi accompagnò per un lungo tratto verso casa, ma dal vociare confuso si levò nitida una voce: "lo un lo so mica come farai dalla tu mamma!" che mi riportò alla realtà che di lì a poco avrei dovuto affrontare!

In quel momento però la mia mamma non era in casa, ma in campagna alla Fontanella a raccogliere le mandorle e quindi

all'oscuro di quanto era avvenuto. Mi aprì la porta mia sorella Rina che nel vedermi senza i sandali e "nudo come un brucio", sentendo fuori il vociare della gente, capì immediatamente quanto poteva essere accaduto.

Di lì a poco venne anche Iole Paolini, la mamma di Gabriello, che, con i miei sandali in mano, esclamò rivolgendosi a Rina: "Ma lo sai che poteva annegare?"

Vedendomi ancora infreddolito, Rina mi avvolse amorevolmente in una coperta e mi adagiò sul letto.

Ma.. non mi ci volle molto per sentirmi di nuovo in forma e, badando bene a non esser visto, uscii di soppiatto di casa raggiungendo di nuovo gli amici per giocare, pensando così di poter anche sfuggire ai rimproveri che certamente la mia mamma mi avrebbe fatto al ritorno dalla Fontanella.

In verità la "romanzina", ahimè, fu rinviata solo di poco: la mia mamma infatti, non trovandomi a casa, ma informata dell'accaduto, seppe aspettarmi al varco al mio rientro a casa.

E la romanzina ci fu... e con gli interessi!

Allora le punizioni erano di due tipi, o ti toccava un "fiaccatone di legnate" oppure eri messo a "letto senza cena".

A me toccò la seconda ipotesi e, come dice il proverbio: "chi va a letto senza cena tutta la notte si dimena".

Posso assicurare che mai nessun proverbio fu più azzeccato di questo!

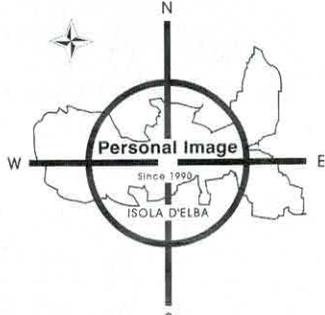
Pietruccio Gattoli



Costruzioni edili
COSTARELLI PATANÈ
S.n.c.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540



- Milano
- Sestriere
- Porto Azzurro
- Marina di Campo
- Capoliveri

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RISTI.

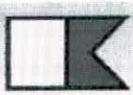
Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteasytime.it



AL.FA. MARINE
RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. e Fax. 0565/949779
Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it



Federazione Italiana Vela



Comitato Circoli Velici



Provincia di Livorno



Comune di Rio Marina



La Marina di Rio e Cavo



50° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI



PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

15 Aprile

- Assemblea annuale dei soci
- Presentazione DVD filmati
- Presentazione programma



20-21 Maggio

Veleggiata barche di altura
Cecina - Rio Marina e ritorno



28 Maggio

Selezione zonale Classe Laser



2-3-4 Giugno

Rio Marina - Portoferraio

Trofeo Raffaello Brignetti

Regata zonale Classi Dinghy, Optimist e Laser

22-23 Giugno

Raduno kayak - Elba Mare Marathon





6-15 Luglio

Toscana Elba Cup - Trofeo Locman

16 Luglio

Campionato Elbano Optimist
Laser - Classe libera



22 Luglio

Sagra della sardina

5-12 Agosto

Mostra fotografica
Dalla Regia Marina alla Marina Militare
passando da Cavo a Rio Marina.
(In collaborazione con il "Gruppo Foto -
Video Amatori" Rio Marina).



5-6-7 Agosto

- Presentazione Libro della storia dei 50 anni
- Premiazione atleti
- Proiezione filmati

6 Agosto - Palio Remiero - Palo Insegato - Gare di nuoto



15 Agosto

Regata zonale Classi Optimist,
Laser e Classe Libera

16 Agosto

“Trofeo La Marina di Rio e Cavo”
Classi di altura

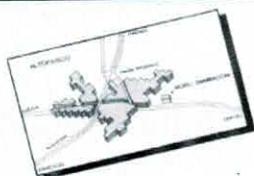


15-16-17 Settembre

- Campionato Italiano “S”
Monotipo Trofeo Ottorino
Bartolini.
- Premiazione soci fondatori e
veterani della vela.

14-15 Ottobre

Meeting della II^a Zona FIV



Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
Via Roma, 67 - Tel. 0583.25157



ECHI DI STAMPA - Dal Tirreno del 19 novembre 1978 - Quando Rio Marina "sbarcò" a Radio Montecarlo

Correva l'anno 1978 quando "Radio Montecarlo" contattò l'EVE (Ente Valorizzazione Elba) per una serie di trasmissioni in diretta con i nostri comuni.

La trasmissione, a premi, consisteva nel collegarsi con varie località turistiche dove personaggi locali facevano domande sulle tradizioni e sulla storia del loro paese dando, a tutti gli ascoltatori, la possibilità di rispondere alle domande in diretta.

Erano gli anni boom di "Radio Montecarlo", emittente molto seguita dai giovanissimi.

La trasmissione era condotta dai presentatori Luiselle in sede e da Claudio Sottili che girava per le varie località. Pubblichiamo volentieri la pagina che "Il Tirreno" dedicò alla trasmissione, con articoli di Carlo Carletti e Marcello D'Arco, il 19 novembre 1978, all'indomani della tappa di Rio Marina.

cronaca dell'elba

M.G

Anche Rio Marina ha fatto centro

SE CI AVETE letto, ieri, e non siete stati con noi a Rio Marina, sarete d'accordo che le vostre previsioni hanno avuto una piena conferma: la caratteristica cittadina del versante orientale non si è smentita. Entusiasmo giovane e meno giovane. Donne (belle ragazze come è risaputo) il tutto condito con uno spirito arguto e fiero. Una

Trionfale anche la seconda giornata del gioco di Montecarlo

manifestazione riuscita in pieno, Claudio Sottili, del tutto a suo agio, con più verve del solito, ha avuto un compito facile e gradevole. Ha soprattutto fatto delle "scoperte" favolose (come è di moda dire) conoscendo i riesi, personaggi dotati di humour insospettabile, dal carattere



Cheti Soldani



Mario Danesi



Dante Leonardi



Anna Scalabrini



Elvio Diversi



Giovanna Cignoni



Neva Carletti



Marcello Gori

schietto e simpatico. Se a questo aggiungiamo la splendida giornata di sole, capirete perché alla fine della giornata il bilancio si debba considerare lusinghiero.

Ma veniamo alla trasmissione, alle domande. Ebbene si può tranquillamente affermare che Rio Marina è molto più conosciuta di quanto non si creda. Il motivo è presto detto. Alcuni quesiti erano davvero difficili e, al di là dei pronostici di tutti noi presenti nella sala consiliare del Comune, sono stati centrati. Fuori dubbio, quindi, che solo chi è stato all'Elba (e sono tanti ormai) poteva conoscere la "Schiaccia briaca", il maestro Pietri, l'ammiraglio riiese Franco Faggioni. Nella stessa formulazione delle domande, come logico, si è rispecchiato perfettamente il carattere locale. Sentite la prima, letta da Mario Danesi: "Secondo il grande archeologo prof. Amedeo Maturi, una importante città italiana nacque in funzione delle miniere di Rio Marina. Gli etruschi che trasportavano il ferro dall'Elba a Populonia e a Sibari, facevano tappa alle foci del Tevere per riparare i carri e rifocillare i conducenti, e lì nacque successivamente una grande città. Di quale città si tratta?"

La risposta di Eliana (milanese) è stata -Terracina-. E quella della genovese Norma: -Anzio-. Una grande risata ha poi sottolineato la fantasiosa (e asinella) Francesca che da Vercelli ci è venuta a rispondere -Troia-. Era semplice invece indicare lei, la "Caput Mundi"... Roma!

E qui invitiamo alle dissertazioni gli esperti che volessero controllare l'ipotesi del prof. Maturi. Conoscendo i riesi, non ce la sentiamo proprio di non appoggiare le loro tesi... Sì, cara Luiselle, la leggenda di Romolo e Remo, viene completamente smentita da Rio Marina.

Il microfono ad Anna Scalabrini, 15 anni, appassionata di fotografia ma con aspirazione nel campo dell'arte drammatica. Vuol sapere il nome di un famoso musicista nato nel 1886 in un antico villaggio del comune di Campo nell'Elba, Sant'Ilario. Scrisse operette quali "Acqua Cheta" e "Addio Giovinezza". Patrizia da Milano, storpia tanto illustre nome. "Petri", ma viene promossa con il classico spintone, perché sarebbe stato esatto rispondere Pietri.

Terzo concorrente elbano Marcello Gori, ufficiale della "Toremara" (traghetto) e responsabile del Centro Velico Elbano (vanto di tutti i riesi). Si intreccia uno spassoso incontro verbale con Luisella; -"Non è noioso andare avanti e indietro sulle navi? - Macché! - risponde il Gori -noi andiamo... indietro e avanti!"-.

L'argomento della sua domanda è naturalmente il mare: "Uno dei più celebri personaggi viventi di Rio Marina è un ammiraglio riiese nato nel 1923, che tra l'altro annovera numerose imprese come la traversata solitaria dell'Atlantico con il "Sagittario". Nel 1972 questo personaggio ha inoltre comandato la nave scuola "Amerigo Vespucci", di chi si tratta?"

Anna Maria, da Empoli, risponde sicura: "Franco Faggioni" e noi abbiamo il sospetto che quanto meno, ne sia... una lontana parente. Sennò come avrebbe fatto?

A questo punto un intermezzo assai significativo, il

sindaco Elvio Diversi rivolge il suo saluto ed un appello accorato: "Non è tutta rose e fiori la nostra situazione. Il turismo da solo non può bastare. Tutti debbono sapere che siamo impegnati in una lotta difficile contro la minaccia di chiusura delle nostre miniere"

E' andato fuori tema? No certamente. E' più che giusto che insieme alla musica e al divertimento, si tenga presente quello che per i riesi e per gli elbani rappresentano le miniere del ferro, l'ultima industria dell'isola, che dà lavoro a circa 400 persone. Le bellezze naturali dell'Elba sono note, ed è giusto sensibilizzare l'opinione pubblica anche su questo aspetto della vita isolana. Lo dimostra l'interesse dei visitatori che specie in estate, vogliono visitare i luoghi dove fin da tempi lontani viene estratto il ferro. Un applauso scrosciante e appassionato dei presenti.

Torniamo al gioco. Neva Carletti, impiegata comunale è una buongustaia, dunque ha preparato una ricetta da par suo: "Nel versante orientale dell'isola viene fatto uno squisito dolce impastato con il vino. Chi viene all'Elba, non può fare a meno, una volta che lo ha assaggiato, di portarselo a casa. Viene confezionato con farina, zucchero, olio di oliva, noci, uva, alchermes e aleatico dell'Elba. Come si chiama questo dolce?"

Delusione per la risposta che viene azzeccata al secondo colpo, da un raffinato "dandy" perugino, dolce alla voce, come le cioccolate della sua città. Marcello sussurra: "la schiaccia briaca". A noi non la dai ad intendere. Sei già stato all'Elba.

Giovanna Cignoni, 22 anni, consigliere comunale e insegnante alla scuola materna chiede dove era diretto Garibaldi. Il Peppino nazionale sbarcò a Cavo, ridente località del Comune di Rio Marina, il 2 settembre 1849 proveniente da Massa Marittima e vi trovò rifugio. Fa cilecca Monica da Prato (Corsica) e sbaglia Daniela da Sanremo però fa centro Lorena di Arma di Taggia con "Caprera".

E' la volta di Kety Soldani studentessa 17enne nota per aver vinto il concorso "el milione" (ma i soldi sono spariti subito) Ecco la domanda: "Ilario Zambelli nacque a Rio Elba il 2 luglio del 1909. Durante l'ultima guerra prestò servizio nella Marina Militare. Fu arrestato a Roma nella primavera del 1944 durante un rastrellamento dei nazifascisti, da questi venne trucidato in uno dei più barbari eccidi. Vogliamo sapere il nome di questo eccidio" La risposta di Lidia (Firenze) è giusta: "Le Fosse Ardeatine".

Infine è Dante Leonardi "play boy riomarinense" a leggere l'ultima terribile domanda: "Vogliamo sapere il nome di un noto autore drammatico e critico d'arte nato a Rio Marina nel 1897 e morto a Firenze nel 1935. Coltivò con passione il dramma storico. Ricordiamo: "I Ciompi", "Tenebre" e "Calendimaggio", che ottennero sulla scena un reale successo. Tra i romanzi da lui scritti è noto "Viva l'angelo" Chi è?"

Impossibile rispondere sia per Vito (Genova) che spara: "Dallapiccola", sia per Rosanna da Sanremo che tenta con un

nome riese "Tonietti" Niente da fare, -dice Dante-, si tratta di Valentino Soldani. Applausi, complimenti di Luisella e Claudio Sottili che "comprato" dall'arguto sindaco, perde il traghetto perché rimasto "ingarbugliato" negli straordinari spaghetti all'aragosta cucinati dalla signora Mercantelli. Poi finisce tutto aschiaccia briaca e vino.

Marcello D'Arco

I fondatori di Roma

Anche questo primato è stato rivendicato agli antichi elbani.

RIO MARINA- Indubbiamente il simpatico gioco di Radio Montecarlo "Il tempo di un disco" giunto alla sua 41ª edizione qui all'Elba ha dimostrato il gradimento di tutti. Un'autentica folla ha seguito, in diretta, a Rio Marina lo svolgimento della trasmissione che ha tenuto tutti inchiodati dalle 13 alle 14. Le domande che la stessa Luisella e il bravo Claudio Sottili sembravano difficili, si sono dimostrate di facile soluzione. Solo la prima, quella che senz'altro ha suscitato curiosità e scalpore, non poteva davvero essere conosciuta, rivediamola nel suo testo integrale: "Secondo il grande archeologo prof. Amedeo Maturi una importante città italiana nacque in funzione delle miniere di Rio Marina. Gli Etruschi che trasportavano il ferro dall'isola d'Elba a Sibari, in Calabria, facevano tappa alle foci del Tevere per riparare i carri e rifocillare i conducenti. Lì nacque successivamente una grande città, di quale città si tratta?" La risposta era Roma.

Secondo una pubblicazione dell'archeologo Amedeo Maturi, uscita nel 1938, convalidata successivamente dallo studioso e docente universitario prof. Minto, si sviluppò una seconda ipotesi per la quale la città avrebbe avuto origini dai traffici elbani che transitavano dopo essere passati lungo la via Aurelia, attraverso un punto particolarmente agibile del Tevere dove si trova l'isola Tiberina.

Ma lasciamo l'ipotesi rivoluzionaria agli esperti e torniamo alla simpatica tradizione.

Logicamente per la "schiaccia briaca" non poteva essere che un goloso perugino ad indovinare il nome del gustoso dolce.

Subito risolte anche le domande su Garibaldi, Pietri, Faggioni, Zambelli, mentre senza soluzione l'ultima domanda su Valentino Soldani. Tutti hanno sperato di offrire agli ascoltatori una nuova visione dell'Elba. Anche il sindaco ha preferito parlare della minaccia di chiusura della miniera dell'Elba. Un argomento davvero scottante per tutti.

E' mancato l'ascolto di un disco di canzone dell'Elba che la discoteca di Radio Monte Carlo sembra avere inghiottito. Deve averlo scambiato per una "schiaccia briaca" fresca e fragrante di buon aleatico.

Carlo Carletti

FOTOSERVIZIO DI POGGIOLI

Album di



Carnevale a Rio, 1959.
Sono riconoscibili da sinistra in piedi: Anna Barbetti, Silvana Silvietti, Rosa Lepri, Paola Tonietti, Rita Pagnini.
Seduti: Rita Barbetti, Enrica Colli e Claudio Capecchi.

(Propr. Lilia Merlini)



Rio Marina, anni '70. Carlo Alberto Acinelli e Mario Martorella (Camaioli) davanti alla porta del Grottino (da Naso).
(Propr. Archivio C.V.E.)



Rio Marina, primavera 1958. Quattro amici posano davanti al Monumento ai Caduti nella passeggiata degli Spiazzi.
In alto al centro: Mario Guidetti.
Da sinistra: Franco Lepri, Pino Soldani e Marcello Giampaoli.
(Propr. Marcello Giampaoli)

Famiglia



Rio Marina, primavera 1949. Gli amici: Ettore Berti, Pino Silviotti e Giovanni Colombi sul lungomare degli "Spiazzi".

(Propr. Vanna Gorelli)



Un gruppo di amici posa in questa foto ricordo scattata a Porto Azzurro nell'inverno del 1959.

Da sinistra sono riconoscibili: Renzo Giuggi, Pino Martorella, Luciano Ceccotti e Gabriello Cignoni.

(Propr. Pino Martorella)

Miniera di Capoliveri, 1975. Un gruppo di operai, della "Soc. Italsider", posa in questa foto ricordo davanti al pozzo della galleria del Ginevro.

Da sinistra: Umberto Alessandri, Luciano Caracci, Luciano Barbetti, Filippo Boreali, Roberto Ditel, Bruno Paoli.

In primo piano Carlo Alberto Silvio.

(Propr. Luciano Caracci)



IL LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

E' stato presentato il Laboratorio di Educazione Ambientale del Parco Minerario. La giornata di pioggia non ha impedito a un folto pubblico di presenziare alla cerimonia. Erano presenti molti addetti ai lavori, cioè gli operatori della scuola, insegnanti, guide turistiche ed ambientali, tour operator e altri imprenditori turistici interessati a legare la loro attività al turismo di qualità dove le emergenze geo-mineralogiche e minerarie dell'Elba sono certamente la componente più importante. Gli addetti della cooperativa Pelagos, che con il parco gestisce il laboratorio, hanno illustrato i contenuti e le potenzialità della nuova struttura. Monica Giuntini Vicepresidente e assessore alla cultura della Provincia di Livorno: «l'amministrazione provinciale segue con molta attenzione lo sviluppo del Parco Minerario dell'Elba, tant'è che proprio ieri il Consiglio Provinciale ha approvato il Programma strategico per lo sviluppo sostenibile dell'economia della provincia. In questo documento, che definisce le linee



L'assessore alla Cultura della Provincia Monica Giuntini con il Presidente del Parco Minerario Lorenzo Marchetti

principali per lo sviluppo del territorio fino al 2009, è stato riservato un capitolo allo sviluppo delle miniere elbane. Fra l'altro nei prossimi giorni valuteremo i tre progetti presentati da Marchetti in base alle leggi regionali che finanziano interventi nel campo della cultura, e più precisamente verso i musei, gli archivi storici e i beni culturali. D'altra parte le miniere elbane sono un patrimonio di tutta l'umanità che noi, attraverso le strutture ambientali e culturali di questo parco, poniamo al servizio di tutta l'Isola». Lorenzo Marchetti Presidente della società del Parco: «le azioni del Parco minerario e mineralogico mirano ad offerte di qualità verso le quali sono sempre più evidenti le aspettative di coloro che scelgono la nostra isola per motivi genericamente culturali e ambientali e danno alle loro vacanze un significato anche educativo. La nostra società si muove fra tante difficoltà, per lo più di carattere normativo e finanziario, ma tramite la pratica dei "piccoli passi" stiamo raggiungendo i nostri obiettivi». Marchetti ha annunciato che la prossima stagione, burocrazia permettendo, sarà possibile visitare i cantieri minerari non solo a piedi, ma anche con un trenino.

LA TORRE DEL GIOVE

Durante una scampagnata al Forte del Giove in una stupenda ma fredda giornata post-natalizia, insieme a mia moglie e ai nipoti Francesca e Nicolò, ho scattato diverse immagini per l'album di famiglia ma, una volta sviluppate, ho deciso di utilizzarle per lanciare un "S.O.S. Torre del Giove". Appena messo in rete l'annuncio ha registrato le prime significative adesioni dal Club La Vena del Ferro di Rio Marina a Legambiente Arcipelago Toscano. Gli ambientalisti hanno ricordato il loro dossier "SOS Archeologia all'Elba", presentato alcuni anni orsono, ma rimasto inascoltato. All'appello ha risposto anche il Sindaco di Rio Marina Senatore Bosi che ha ricordato come l'esigenza del recupero del maniero del Giove si pone non da oggi, e trova assai sensibile la sua amministrazione che intende interessare le sovrintendenze di Pisa e della Toscana. La Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano, tramite il suo presidente Danilo Alessi, si è impegnata su due azioni: da un lato l'inserimento di una proposta di recupero nel progetto Interreg III A "itinerari dell'identità" con Sardegna e Corsica, in via di definizione con la Provincia di Livorno; e dall'altro la proposta di un incontro fra Comuni, Enti, Associazioni e privati per la costituzione di un comitato per la Torre del Giove. Tutti coloro che vogliono fare loro "S.O.S. Torre del Giove" e quindi contattare il Club La Vena del Ferro di Rio Marina, possono inviare una e-mail a ilvicinato@libero.it

Lorenzo Marchetti

LA STORIA

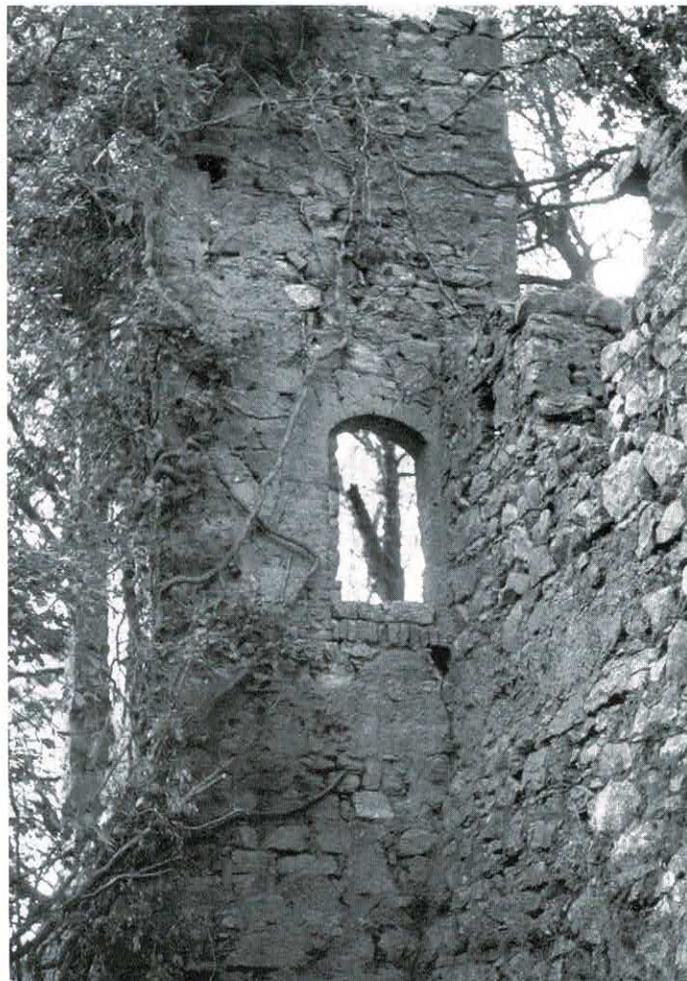
La Torre del Giove svetta dal bosco demaniale di monte Giove (una rigogliosa lecceta) che è parte del territorio comunale di Rio Marina, inoltre è compresa fra le aree protette del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il manufatto appartiene all'Agenzia del Demanio.

Si tratta di una importante testimonianza storica, cioè di un bene culturale e ambientale inserito in un contesto "magico", dove sembra di udire il battito delle armi e le urla degli ultimi armigeri. Il sito, fra l'altro, è facilmente raggiungibile a piedi, bastano 20 minuti di cammino in salita, prendendo il sentiero, comodo e pulito, segnalato dai cartelli della GTE.

Il forte, a pianta rettangolare, è circondato da un fossato che si superava attraverso un ponte levatoio e si articolava su tre piani separati da un solaio a volte, ora crollato. Oggi è rimasta in piedi solo la porzione rivolta a mezzogiorno, quella dov'era appunto il ponte levatoio, ma anche questa è avvolta da piante che con le loro radici minano la stabilità dell'intera struttura. Ancora qualche stagione e tutto sarà distrutto.

E' uno dei luoghi i più importanti della storia medievale elbana che incredibilmente è abbandonato all'azione devastante sia degli agenti atmosferici sia dei vandali che da sempre lo saccheggiano in modo irreversibile. L'ultimo atto risale a qualche anno fa quando venne asportato lo stemma degli Appiani riprodotto su una pesantissima lastra di granito e posto all'ingresso del maniero.

Questa torre, detta anche Forte del Giogo o di Giove, fu fatta costruire nel 1459 da Jacopo III Appiani signore di Piombino, e fu distrutta agli inizi del '700 quando il governatore spagnolo di Longone ne ordinò la distruzione. La Torre aveva la duplice funzione di avvistamento e controllo del Canale di Piombino, con la possibilità di segnalare l'arrivo dei nemici al Castello del Volterraio (di origine etrusca e fortificato nel 1281) e successivamente anche alla Torre di Rio (1511), nonché quale luogo di protezione e riparo per i fabbri-minatori di Grassùla (oggi Grassera). Si racconta che il feroce pirata Dragut (1543) facesse cadere il Forte con un inganno, promettendo salva la vita ai terrorizzati cavatori qui arroccati, e una volta arresi li facesse mettere ai ceppi.



FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065

Tappezzeria • Arredamenti

Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro



**RISTORANTE
GRIGOLO**

di Fiorella Tamagni

P.zza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

Autoscuola
IL TORRIONE

di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

UN MERAVIGLIOSO POMERIGGIO DI SOLIDARIETÀ

Il 5 marzo alle ore 17,45 si è tenuto, nel Teatro G. Pietri, uno spettacolo di beneficenza in favore dei bambini bielorussi di Radun al quale ha partecipato un folto pubblico proveniente anche da altri paesi elbani.

Fa piacere vedere ancora una volta, come la nostra gente sa essere generosa quando si tratta di avere a cuore l'avvenire di bambini più sfortunati, pensando specialmente che i piccoli di Radun sono solo una minima parte di quelli di cui si occupa il "Sassolino Bianco".

L'idea di un pomeriggio, diciamo, di "arte varia", era venuta alla Nuova Compagnia Riese nel novembre dello scorso anno: raggruppare un pò di persone in gamba e allestire qualcosa di piacevole ma, per malanni vari, il progetto non era andato in porto e così era rimasto il dispiacere di non essere stati presenti nella annuale gara di solidarietà per l'arrivo di questi bambini.

Ma si è trattato solo di procrastinare l'andata in scena, poi, approfittando delle ultime sbavature del Carnevale, il 5 marzo abbiamo avuto il nostro spettacolo.

Alla "Corale Santa Barbara" è toccato il compito di rompere



La Corale S. Barbara

il ghiaccio: pur decimata dalle malattie di stagione e da alcuni inconvenienti dell'ultima ora, ha saputo donare un'ottima esibizione con l'entusiasmo e la felicità di chi è sempre pronto per una buona causa.

Erano poche voci ma sembravano cento: belle, calde e piene di sentimento come si addiceva alle melodie eseguite "Serenata all'Elba" di Fiorenzo Soldani, "Firenze sogna" di C. Cesarini, "Terra nostra" di Alberto Carletti e per ultimo il celeberrimo "O marinariello" di S. Gambardella.

Lunghi e scroscianti applausi hanno accompagnato ogni pezzo eseguito sotto la direzione di Daniele Poggiarelli con l'accompagnamento di Salvatore Cogoni alla chitarra elettrica e di Eliana Forma alla tastiera.

Paolo Guglielminetti e la sua chitarra hanno incantato la platea con quattro brani tipici del folklore toscano: impossibile dire quale sia stato il più apprezzato perché si è spaziato dalla sapidità dei doppi sensi e dalla pungente ironia tipica del modo di fare toscano alla struggente melodia de "La rocca" - dove per rocca si intende il fuso per filare.

Un auditorio attentissimo ha seguito questo momento musicale consapevole di stare ascoltando una grande interpretazione.

Con la simpatia ed il sorriso da bravo ragazzo - che sono le sue riconosciute stimmate - Paolo Mancusi, con l'accompagnamento sapiente di Guglielminetti, ha cantato un

brano scherzoso da lui stesso composto "Acustitico" volendo con ciò significare due sue difficoltà momentanee... ritmare accordi felici e risolvere un'ostinata stipsi in modo altrettanto felice!

Il motivo era orecchiabile e molti si sono divertiti a fargli eco prima di applaudirlo calorosamente.

Dulcis in fundo si è esibita la Nuova Compagnia Riese con una "pièce" di sapore goliardico e scherzoso scritta da Luciano Barbetti e Eliana Forma dal titolo "Il paziente... riese".

Un medico (Luigi Valle) capita nella nostra A.S.L. dalla natia Napoli e trascorre una mattina curando alcuni pazienti



Isa, Enrico e Tania

Paolo Guglielminetti



La Compagnia Riese

riomarinesi pieni di problemi e di guai fisici, coadiuvato da una bisbetica infermiera (Tania Giannini). Sfilano in ordine, sciordinando malattie che molto si prestano all'ilarità, Isa Toniatti, Rosaria Bellotto, Eliana Forma, Lelio Giannoni, Fabiola Caffieri, Paolo Mancusi ed Enrico Carletti, tutti con il loro brano cantato opportunamente parodiato.

Chi ascolta la NCR ed ama il suo modo di esprimersi e il suo vernacolo sa che non deve scandalizzarsi per quello che sente: in primo luogo sono tutte parole riscontrabili nel vocabolario italiano e poi perché, nell'inflessione riese, queste perdono tutta la loro cattiva coscienza e fanno solo ridere.

Per tutti i componenti della NCR c'è stata una vera ovazione che ci ha gratificato moltissimo: siamo felici che tutti si siano divertiti a più non posso e contiamo di replicare nelle buone stagioni a venire per la vostra e la nostra soddisfazione.

EDILU

(Foto di Pino Leoni)

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Martedì 24 gennaio alle ore 18 presso la Casa Valdese di Rio Marina si è tenuto l'incontro ecumenico tra la Comunità della Chiesa Valdese locale e la Chiesa Cattolica.

Particolarmente significativa è stata la breve preghiera d'introduzione "Riconciliati dal Tuo perdono, Ti preghiamo per l'unità" infatti noi siamo certi che l'ecumenismo non è una questione di moda del momento, ma una dimensione centrale del nostro essere "chiesa" perché soltanto insieme ai fratelli e alle sorelle delle altre confessioni cristiane, noi possiamo essere quella chiesa universale che tutti desideriamo chiedendola nel nostro Credo.

Si è messo in risalto come nella chiesa cristiana ci sia la consapevolezza che c'è ancora molta strada da fare, tanti ostacoli da superare, tanti pregiudizi da abbattere per far diventare realtà questa aspirazione, ma fin da ora dobbiamo sapere che siamo chiamati tutti ad essere testimoni di quella meta celeste verso la quale ci siamo tutti incamminati!

Per questa settimana di unità dei Cristiani è stata utilizzata la liturgia proposta per quest'anno dal gruppo ecumenico irlandese di Dublino (paese quanto mai dilaniato negli anni passati da fratricide guerre di religione) diffuso dalla Chiesa Cattolica (CEI), dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia.

Il versetto, che ha costituito meditazione per tutti, è tratto dall'Evangelo secondo Matteo cap. 18 vers. 1820 " Perché se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, Io sono in mezzo a loro ", versetto particolarmente caro alle comunità evangeliche perché, essendo esse di minoranza, si trovano spesso ad operare con poche persone.

Sono intervenuti parecchi fedeli anche da altre comunità dell'Isola ed abbiamo avuto come interlocutori Don Jarek, Don Gianni e il pastore Klaus Langeneck e quest'ultimo ci ha fatto cantare, con la vivacità che gli è propria quando si tratta di musica, alcuni cori con pienezza di voce.

Vi dirò: quello è stato un momento bellissimo perché ci ha fatto sentire possibile la comunione degli spiriti.

Eliana Forma

LA TRADIZIONE DEL PRESEPIO

La tradizione dell'allestimento del presepio ci è stata tramandata da San Francesco che fu il primo a realizzarlo nel 13° secolo, ed ogni anno, come consuetudine, viene costruito nelle chiese a ricordo della nascita di Gesù.

Nella nostra Parrocchia questa tradizione viene accuratamente rispettata come un segno visibile della realtà accaduta duemila anni fa.

Questa iniziativa è molto apprezzata dai fedeli che ogni anno notano la cura nella ricerca dei particolari, nell'ampliamento con l'aggiunta di scenari e di personaggi e apprezzano sempre più l'impegno delle persone che lo realizzano.

Quest'anno con l'inizio dell'Avvento, un gruppo di persone composto da: Pietro Santinelli, Roberto Danesi, Andrea Nardelli, Vincenzo Scalabrini e Paola Giannelli, ha progettato e messo in opera questa tradizionale iniziativa.

Il parroco e la comunità della parrocchia di Santa Barbara di Rio Marina, apprezzando l'impegno e la dedizione delle sopraddette persone, le ringrazia vivamente dando loro appuntamento per il prossimo Natale.

**Il parroco
Don Jarek**



Corniceria Elbana "La Piaggese"

Via Principe Amedeo n° 47
Rio Marina (LI)

Tel e Fax.: 0565/925021
Cell.: 339-2288404

Si incorniciano tele, poster ecc.
Realizzazione medaglietti e
portaritratti.
Consegna anche a domicilio
Vendita poster e stampe.



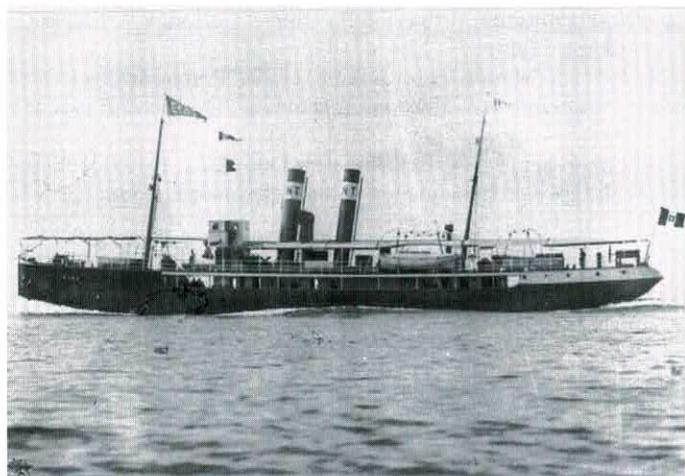
I VECCHI TRAGHETTI

Oltre un anno fa, ci lasciava Pino Leonardi, direttore della Piaggia, memoria storica delle "cose" riesi ed elbane, e amico carissimo che ci è stato di valido aiuto nella ricerca sulla navi che, oltre un secolo fa, ci portavano incontinente.

Allo scopo di ricordarne la memoria e la fattiva collaborazione, vi inviamo una prima serie di foto partendo dalle più vecchie che siamo riusciti a trovare.

Certi di fare cosa gradita ai meno giovani, che ricorderanno qualche traversata memorabile, ed ai più giovani che forse non hanno mai visto i "vapori" di una volta, vi salutiamo caramente.

Corrado Corrini e Sandro Moraccini



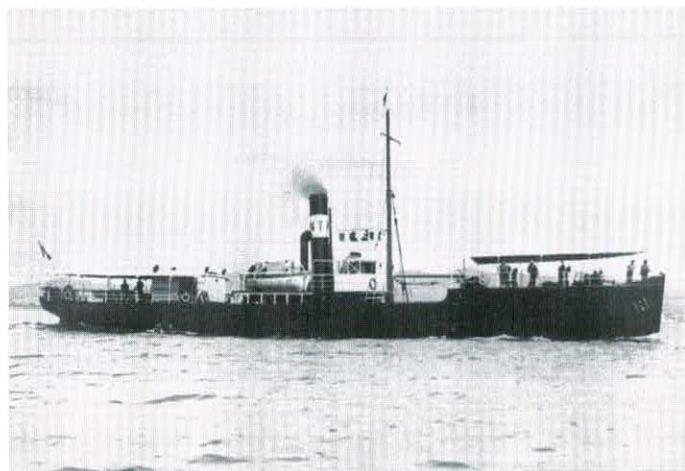
ELBA

Costruita dal Cantiere Orlando di Livorno nel 1912 è lunga 49,12 x 7,05 di larghezza.

Il 01-07-1913 prende servizio con le insegne della NT con una velocità inferiore al previsto. Insieme ai contemporanei Cappellini e Guerrazzi è dotata di illuminazione elettrica.

Nel 1914 subendo modifiche radicali (allungamento dello scafo, apparato motore e secondo fumaiolo) raggiunge 13 nodi.

Il 30-08-1915 viene ceduta alla Regia Marina e adibita a trasporti vari prendendo il nome di Giannutri; dal 1921 al 1933 è data in gestione alle Ferrovie dello Stato e quindi alla Compagnia Napoletana di Navigazione; il 09-08-1934 è radiata. Nel 1935 viene ceduta all'Armatore Sturlese e prende il nome di Leneo. Affonda urtando una mina a largo di Livorno il 02-12-1945



ARGENTARIO

Ex: Elba I°

Costruita nel 1862 dal Cantiere Whighamrichardson di New Castle

Lunghezza: 41,73

Larghezza: 5,67

Prende questo nome nel 1913 è fornita di una nuova macchina a vapore a duplice espansione per una velocità di 11,14 nodi.

Nel 1930 viene radiato e demolito nell'anno successivo.



MONTECRISTO

Costruita dal Cantiere Palmer e C. di New Castle nel 1862.

Lunghezza 58; larghezza 7,60

Velocità 11,5 nodi

Nasce con il nome Lombardia; nel 1882 prende il nome di Giglio e nel 1914 prende il definitivo nome di Montecristo.



PIOMBINO

Costruita nel 1872 dal Cantiere Orlando di Livorno con il nome di Labrone. E' esattamente la costruzione N° 4 di tale cantiere.

Lunghezza: 15,26; larghezza: 3,30
Aveva una portata di 15 passeggeri.
Dopo il 1904 se ne perdono le tracce.



ALFREDO CAPPELLINI

Costruita nel 1912 dal Cantiere Orlando di Livorno.

Lunghezza: 58,18; larghezza: 7,44

Il varo previsto per il 05-05-1912 avvenne il 06-06 successivo perché il varo contemporaneo del Guerrazzi andò male in quanto la nave sbandò ed andò ad urtare sulla banchina.

Entra in servizio il 01-07-1913.

Insieme ai contemporanei Elba e Guerrazzi fu tra i primi piroscafi dotati di impianto di illuminazione elettrica.

Il 09-07-1943, mitragliato e silurato da ben 8 aerei alleati, presso Capo Vita, nonostante i danni subiti riuscì ad incagliarsi a Nisportino presso Portoferraio. Rimesso in efficienza si spostò verso Nord dopo l'8 Settembre e si autoaffondò a Porto Maurizio il 07-10-'44



DOMENICO GUERRAZZI

Costruita dal Cantiere Orlando di Livorno nel 1912.

Lunghezza: 52,18; larghezza: 7,44

Il varo previsto per il maggio viene rimandato al 06-06 1912 ed entra in servizio il 01-07- successivo con le insegne di Allodi. Dopo l'8 settembre anche questa nave fu portata nelle acque liguri dove fu autoaffondata dai tedeschi nel porto di Genova il 26-04-1945.

Nel 1946 fu recuperata ed acquistata dalla Soc. La Prora di Genova che la inviò in Palestina per il trasporto dell'esodo ebraico.

Nel 1952 fu avviata alla demolizione.

F.lli Tremolanti Arredamenti

■ GIANFRANCO

■ PIERLUIGI

■ RAGGIO

● FAUSTO

■ ANDREA

■ LUCA

ARREDAMENTI

Via Gramsci, 110 - 56032 - Buti (Pi)
Tel. 0587 723385 - Fax 0587 725187
Cell. 335.5295435 - 329.3813522
www.tremolantiarredamenti.it
email: info@tremolantiarredamenti.it

TREMOLANTI

RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON



RIO SERVICE

di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba

Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886
E.mail: rio.service@tiscali.it

San Giuseppe..... addio!

Proprio sulla linea tra i due comuni di Rio Marina e Rio Elba si trova la piccola Chiesa di San Giuseppe, chiesa che ha dato nome alla stessa località. In passato il 19 marzo, festa del Santo sia gli abitanti di Rio Marina che quelli di Rio Elba si recavano nel primo pomeriggio a San Giuseppe; era anche una buona occasione per dare inizio alle passeggiate di primavera. Per i giovani fidanzatini invernali era l'occasione per ricevere le congratulazioni e gli auguri di amici e conoscenti.



Sul piccolo piazzale davanti alla Chiesa c'erano spesso delle bancarelle di dolcetti. Per le funzioni era necessario attendere l'arrivo del Parroco di Rio Elba don Gino. Questi

scendeva con passo svelto dalla scorciatoia della Valle dei Mulini già con i paramenti in dosso. Era una giornata diversa! A differenza della festa di Pasquetta caratterizzata spesso da liti e sassaiole tra i riesi di su e quelli di giù, per S. Giuseppe tra i due paesi regnava l'armonia.

Oggi la piccola Chiesa posta al confine dei due paesi ed a ridosso di un vero muraglione fortilizio, eretto senz'altro a difesa delle invasioni barbariche, non esiste più!! Il quadro del santo che era esposto sull'altare è stato consegnato al Parroco don Fabrizio e si trova nella Chiesa di Rio Elba.

Una tradizione che scompare, che muore. E' il caso di dire.

SAN GIUSEPPE ADDIO!

Carlo Carletti

La Pianotta

Agenzia Immobiliare

compra-vendita di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel. e fax 0565.95105 - Cell. 336.711718

e-mail: lapianotta@elbalink.it

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo

Rio Marina

Tel. 0565/962012

AZIENDA AGRICOLA
il Giglio Verde

DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°8 57038 RIO MARINA P.IVA 01518440498

TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
MANUTENZIONE GIARDINI
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

PUNTO LUCE IMPIANTI

Di Casini Pier Luigi

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. i.v.a. 01482390497

Specialità della Casa:
Stoccafisso alla riese
Totani Ripieni
Cacciucco
Seppie con Piselli
Sughi da Asporto:
al granchio
ai frutti di mare
Ragù alla maremmana


hamburger

patate fritte

hot dog

Rosticceria lo Spuntino
Pizzeria Fast food

Via Traversa, 5
RIO MARINA

Tel. 340.6998057
340.9262605



Origini della vita sul pianeta Terra

Il nostro pianeta si è formato per aggregazione, in un corpo sferico, di una grandissima quantità di polveri e gas attraverso un numero altrettanto grande di collisioni. Dopo questa prima aggregazione, il nuovo pianeta, durante il suo cammino attraverso lo spazio, continuò, naturalmente, ad ingrandirsi, attirando sempre nuovi frammenti e accrescendo, in questo modo, la sua massa. In questa fase, la Terra divenne un pianeta, più grande dell'attuale, formato da un nucleo roccioso circondato da un'atmosfera di gas cosmici costituiti principalmente da idrogeno e da gas nobili. Durante le prime decine di milioni d'anni, la forza di gravità, in costante aumento con il crescere della massa, produsse una contrazione del nucleo più interno sotto il peso dei materiali sovrastanti.

Questa compattazione liberò energia sotto forma di calore che iniziò a riscaldare l'interno della Terra, calore anche alimentato dal decadimento dei materiali radioattivi. Un altro contributo all'aumento di calore per il pianeta, veniva dal suo impatto con i meteoriti. Tutto questo portò alla fusione di gran parte di esso. Come conseguenza di tale fusione si ebbe la concentrazione verso il centro della Terra di elementi pesanti, ormai fusi, come il ferro ed il nichel, che formarono così il **nucleo**, ancora oggi in gran parte fuso, del nostro pianeta. Questo comportò lo spostamento verso l'alto degli elementi più leggeri, come l'alluminio, il potassio ed il silicio, che formarono via via involucri sempre meno densi che in seguito diventeranno il **mantello** e la **crosta**. L'attuale struttura della Terra, con involucri a densità decrescente verso l'esterno, è la testimonianza di questo

processo di fusione.

Una delle questioni scientifiche più grandi che interessa l'umanità è quella di sapere se la vita può esistere fuori del pianeta Terra. Se le condizioni ed i processi che hanno portato la vita sulla Terra sono comuni dovunque, allora potrebbe divenire ragionevole pensare che la vita possa essere ugualmente distribuita nell'intero universo. Due sono i requisiti fondamentali che noi conosciamo perché nasca la vita: la presenza d'acqua liquida e la presenza d'acidi nucleici e proteine, e polimeri organici. Le proprietà dell'acqua – solvente eccezionale, grande intervallo di temperatura per il suo stato liquido, ecc. – la rendono un mezzo ideale perché avvengano, in essa, reazioni chimiche. I polimeri sono necessari per portare avanti le funzioni biologiche di replicazione e di catalisi; in mancanza di questi elementi vitali la vita è impossibile.

L'origine e la prima evoluzione della vita sulla Terra si possono dividere in quattro stadi: un'epoca pre-biotica, un'epoca di transizione verso una "chimica biotica primitiva" (*mondo pre-RNA*), un'epoca di evoluzione di tale "chimica biotica primitiva" verso molecole RNA autoreplicanti (*mondo RNA*), un'epoca di evoluzione del mondo RNA verso una biochimica moderna (*mondo DNA/proteine*), mondo che è l'antenato comune della vita sulla Terra. La comparsa, probabilmente verso la fine del mondo pre-RNA delle prime entità molecolari, capaci di riproduzione, eredità e variazioni, segna l'origine sia della vita sia dell'evoluzione.

Figura 1 - Storia della Terra e dell'inizio della vita.

Noi conosciamo, oggi, qualcosa solo intorno a due membri di questa serie, l'epoca pre-biotica ed il mondo DNA/proteine. Si può ricercare in laboratorio, la

possibile strada attraverso la quale gli elementi d'interesse biologico possono aver generato la vita sulla Terra. I meteoriti possono essere studiati per scoprire quali chiavi possono contenere per la chimica naturale biotica organica mentre i geni e le proteine possono essere usati per scoprire informazioni sulla loro origine. L'evidenza diretta che abbiamo per la presenza di vita sulla Terra, la presenza di fossili nelle rocce antiche, si ha durante il mondo DNA/proteine quando la suddivisione dell'organizzazione biochimica da parte di strutture comparabili a quelle usate nella biologia moderna divenne diffusa ampiamente. Sono state trovate strutture fossilizzate che ricordano organismi unicellulari, simili ai cianobatteri attuali, in rocce d'età pari a 3,5 miliardi d'anni (3,5 Ga) anche se ancora si discute se queste strutture sono veramente fossili antichi o, come dicevano i vecchi paleontologi "*lusus naturae*" (giochi della natura).

Per capire come la vita abbia avuto origine sulla Terra, è necessario sapere cosa era la Terra all'inizio della sua storia e sotto quali condizioni ebbero luogo i processi attraverso i quali la vita ebbe inizio. Sono stati fatti enormi progressi nella conoscenza della Terra ai suoi esordi e sul passaggio da una chimica abiotica a quella biotica, ma pur tuttavia esistono ancora enormi interrogativi nella nostra comprensione di come i composti organici semplici associati alla vita abbiano reagito per generare le prime entità viventi e come, in seguito, queste a loro volta si siano evolute in quegli organismi che hanno lasciato le evidenze della loro esistenza nelle rocce.

Due sono le teorie per il passaggio da composti organici abiotici a molecole autonome in grado di riprodursi ed evolversi, per selezione naturale, in altre che presentavano maggiore efficienza e complessità.

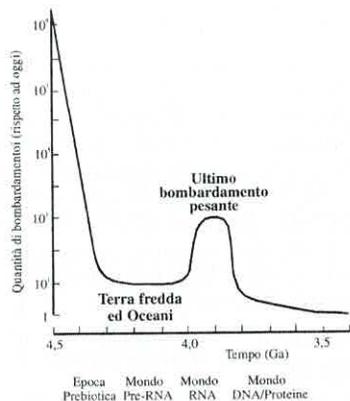
1) La teoria del brodo primordiale – I composti organici negli oceani primordiali derivati da una varietà di possibili sorgenti furono sottoposti a processi, detti polimerizzazione, che produssero macromolecole sempre più complesse, alcune delle quali ebbero l'occasione di auto-replicarsi. Queste entità auto-replicanti si svilupparono in entità sempre più complesse fino ad arrivare agli organismi con caratteristiche biochimiche moderne.

2) La teoria metabolica – Un tipo primitivo di "vita metabolica", caratterizzato da una serie di reazioni auto-sostenenti basate su componenti semplici come l'anidride carbonica (CO₂), nasce nelle vicinanze di un "sistema" ricco di minerali. Quando il sistema di reazioni autosostenenti ebbe un'evoluzione in complessità, le molecole genetiche si unirono in modo tale da generare una vita, basata sul metabolismo, che sviluppò in seguito le reazioni biochimiche come le conosciamo oggi.

Secondo la versione moderna della teoria del brodo primordiale, i composti organici derivano da reazioni chimiche di sintesi avvenute sulla Terra e la caduta di materiale organico proveniente dallo spazio e accumulato negli oceani primordiali. Queste reazioni chimiche ebbero luogo nelle interfacce tra i depositi minerali e l'acqua degli oceani primitivi oppure quando i costituenti degli oceani primitivi si concentrarono per meccanismi diversi come, ad esempio, l'evaporazione nelle aree d'acqua poco profonda o il congelamento di parte dei mari.

In contrasto con la teoria del brodo primordiale, che alcuni ricercatori ritengono poco scientifica e frammentaria, la teoria metabolica sostiene che la vita, al suo inizio, non era altro che una catena di reazioni chimiche di minerali dello zolfo (come la pirite) con nessun requisito per le informazioni genetiche.

Durante la fase finale della sua crescita, 4,51 Ga, come già detto, la superficie della Terra era coperta da un oceano di roccia liquida (magma). Tutta l'acqua che poteva esserci sulla superficie era presente sotto forma di vapore. Temperature così alte, oltre i mille gradi, avrebbero bruciato ogni composto organico derivato da qualsiasi sorgente. La Terra, di conseguenza, alle sue origini, era sprovvista di ogni riserva di carbonio, specialmente se la



confrontiamo con la Terra d'oggi dove oltre il 25% del carbonio di superficie è presente come sostanza organica. Non si sono conservate testimonianze delle rocce terrestri più antiche di 3,9 Ga, ma si hanno informazioni sulla temperatura di quel periodo da alcuni zirconi d'età non inferiore a 4,3 Ga: la temperatura era diminuita, quindi, fino al punto di permettere la presenza d'acqua liquida dopo soltanto 200 milioni d'anni dalla formazione del pianeta. La Terra doveva essere abbastanza fredda da permettere la presenza di oceani molto grandi d'acqua liquida. La composizione dell'acqua degli oceani primordiali, doveva essere almeno il doppio di quello d'oggi.

Quando iniziò l'accumulo d'acqua liquida, le temperature dovettero essere sufficientemente fredde per permettere la sopravvivenza di composti organici; è così probabile che durante questo periodo, tra 4,4 e 4 Ga, possano essersi verificati i primi passi chiave per l'origine della vita. E' stato stimato che il Sole, durante l'inizio della storia della Terra, doveva essere meno luminoso d'oggi del 30%.

La temperatura del pianeta, poiché non esisteva un efficiente "effetto serra" in assenza d'ossigeno e quindi d'anidride carbonica, sarebbe dovuta essere di circa -40 gradi centigradi e, di conseguenza, la Terra sarebbe dovuta essere un pianeta completamente e permanentemente gelato.

Anche se la superficie degli oceani primordiale fosse stata completamente ghiacciata, il calore interno del pianeta che si trasmetteva attraverso la crosta oceanica non avrebbe permesso che gli oceani si gelassero completamente. Per avere un esempio recente di tale situazione, basta pensare al Lago Vostok che si trova sotto la superficie gelata nel continente antartico. Per mezzo di facili modelli si è potuto stimare uno spessore del ghiaccio degli oceani primordiali compreso tra 100 e 300 metri. Un'altra causa dello scioglimento dei ghiacci fu il bombardamento di meteoriti, particolarmente intenso tra 4 e 3,8 Ga (figura 1), che provocò il passaggio definitivo ad oceani non più gelati. La formazione e la diffusione di un ambiente dove, sotto condizioni incerte, caotiche ed a volte anche avverse, gli ingredienti necessari per la nascita della vita potessero accumularsi e da essi nascere la vita, deve aver richiesto milioni d'anni. Devono essere stati milioni i tentativi di combinazione tra le sostanze chimiche presenti sul nostro pianeta "neonato", come anidride carbonica, ammoniaca e metano: mancava però, ancora, l'ossigeno libero. Un primo esperimento condotto nel 1953 da Urey e dal suo allievo Miller tentò una verifica dell'ipotesi citata sopra.

L'esperimento consisteva nell'introdurre in un'ampolla di vetro una miscela di idrogeno, ammoniaca, metano e vapore acqueo e nel sottoporla ad una serie di piccole scariche elettriche. Al termine dell'esperimento, l'analisi della nuova soluzione ottenuta mostrò che si erano formati alcuni composti organici tra i quali sei amminoacidi. In seguito furono usati da altri ricercatori, come composti di partenza, formaldeide, ammoniaca e acido cianidrico, tutti composti presenti nella materia interstellare. Miscele di questo tipo sottoposte solo a riscaldamento davano origine a famiglie di aminoacidi. Successive ricerche hanno però poi mostrato la presenza delle stesse famiglie di aminoacidi anche nella materia interstellare. Il problema dell'inizio della vita si sposta quindi al passo successivo. Tutto quello che può formarsi come aminoacidi o nucleotidi, pur essendo questi gli elementi necessari per la materia vivente, non è però sufficiente. E' necessaria ancora un altro stimolo che permetta, ai vari nucleotidi ed aminoacidi, attraverso un'evoluzione chimica, di combinarsi per dare luogo alle catene delle proteine e degli acidi nucleici.

A questo punto proteine ed acidi nucleici devono organizzarsi in unità individuali e separate dall'ambiente circostante. Si arriva cioè ai **protobionti**. Il biochimico Oparin, cinquanta anni fa, chiamò appunto **protobionti** gli organismi, microscopici ed **eterotrofi**, forse simili ai batteri, individui in altre parole non in grado di sintetizzare in modo autonomo le sostanze nutritive organiche necessarie alla loro sopravvivenza,

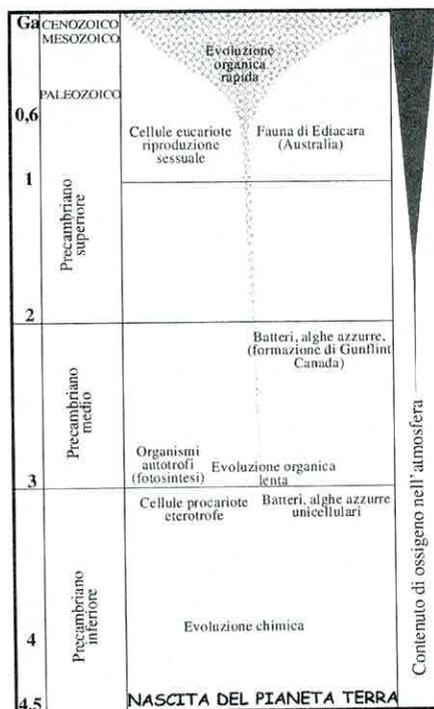
ma costretti ad assumerle direttamente dall'ambiente che li circondava. Dovevano quindi vivere in un ambiente acqueo, veicolo indispensabile perché tali sostanze potessero penetrare in essi.

Queste considerazioni indicano una via possibile per l'origine della materia vivente, ma non necessariamente essa è sicuramente quella vera. Ciò che rimane invece un dato di fatto, ed esistono tracce fossili che lo testimoniano, è che, dopo un miliardo d'anni dalla nascita del nostro pianeta, compaiono in esso i primi organismi viventi (figura 2). Come prima detto, però, ancora non sappiamo attraverso quali strade o tentativi quella che possiamo chiamare "evoluzione organica" sia riuscita a scegliere il processo vincente.

Figura 2 - Schema dell'evoluzione biologica. L'area tratteggiata, al centro, indica, con la grandezza crescente verso l'alto, l'aumento progressivo del numero di specie viventi. L'area in grigio, sulla destra, indica, invece, l'aumento, causato dalla fotosintesi, della percentuale d'ossigeno libero nell'atmosfera.

I primi organismi erano, quindi, eterotrofi. Questa strategia che potrebbe sembrare molto conveniente e semplice per la

propagazione degli organismi, alla fine fu penalizzante, perché, una volta esaurite le scorte alimentari dell'ambiente circostante, questi organismi erano destinati alla morte. A questo punto il processo evolutivo riuscì a superare tale blocco realizzando un meccanismo di nutrizione più complesso, con la comparsa d'organismi capaci di sintetizzare in modo autonomo i nutrienti organici a loro necessari, partendo direttamente da semplici composti inorganici presenti, come l'acqua o l'anidride carbonica,



mediante il processo di fotosintesi che sfrutta direttamente l'energia solare. Comparvero quindi gli organismi **autotrofi**. Non conosciamo la data di nascita esatta di tali organismi, ma ne conosciamo resti fossili in rocce sedimentarie di circa due miliardi d'anni d'età, in Canada, attribuibili ad alghe azzurre, che sono, appunto, organismi autotrofi. Forme diversificate sono comparse in seguito; quello che è più importante è l'inizio del meccanismo della **fotosintesi** che apporterà grossi cambiamenti nella composizione dell'atmosfera terrestre grazie alla produzione d'ossigeno libero. Il processo evolutivo continuò. In Australia, in rocce di circa un miliardo d'anni d'età, sono stati ritrovati organismi con cellule eucariote, cioè cellule provviste di nucleo, che sono il preludio alla comparsa di animali e piante già complesse. La riproduzione sessuale, tipica di questo tipo di cellule, permette lo scambio di materiale genetico, accresce la variabilità genetica che, come conseguenza, crea un terreno favorevole ai processi evolutivi e, quindi, alla vita.

Francesco Paolo Bonadonna



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGLNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8
Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio
Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

ILVA srl
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

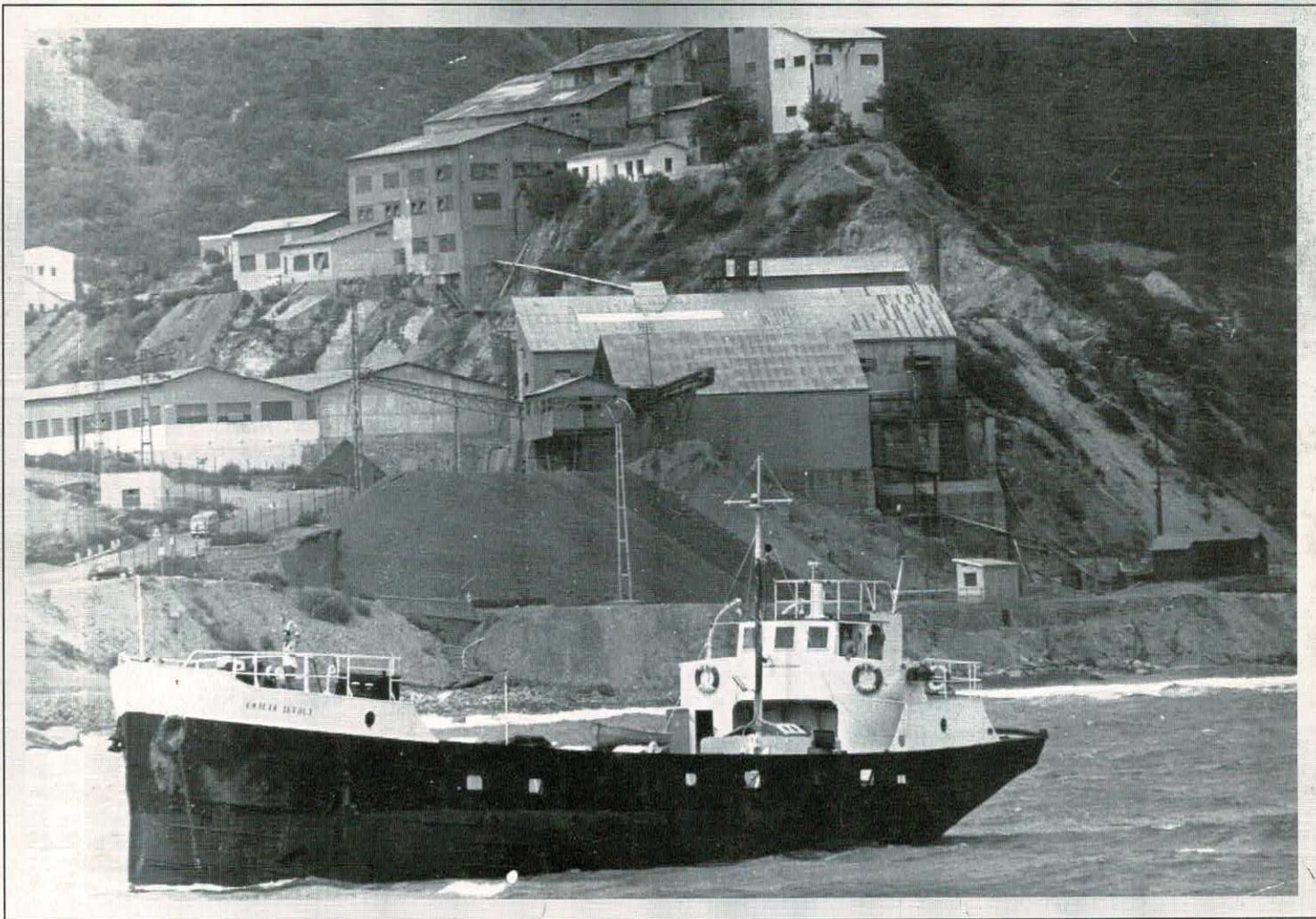
ELBAPRINT
L'arte della tipografia



Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE
ALDO SARDI
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



VILLA PADULELLA ^{☆☆☆}

HOTEL

PORTOFERRAIO

Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella

Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510

www.hotelvillapadulella.it

